

Le prenotazioni per domani oltre le 900.000 copie
Fino a mezzogiorno gli ultimi impegni delle sezioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Chiarezza sul Mezzogiorno

LA LOTTA politica in questo inizio del 1971 si va concentrando intorno a un nodo che si fa sempre più chiaro. Di formule si parla meno. Si estende invece la coscienza che tutto un vecchio equilibrio strutturale è stato colpito e che una risposta non può più essere elusa. Quale risposta? Lo schieramento della borghesia oscilla tra la manovra gattopardesca (cambiamo qualcosa perché nulla cambi) e la tentazione di andare a un urto frontale con le sinistre e il movimento operaio (l'accusa di sabotaggio dell'economia lanciata contro i sindacati).

Lombardia? In che quadro politico deteriorato si collocerebbe la battaglia regionalista, intesa non come pura rivendicazione di autonomia ma come costruzione di un nuovo Stato? ANCORÀ. Ci affascina — lo confessiamo — la dichiarazione di La Malfa che sostiene la priorità del tema scuola e Mezzogiorno rispetto ad altri temi di riforma. Ci affascina ma ci insospettisce molto, anche. Che cosa andrà a dire La Malfa il 29 gennaio al grande convegno di tutti i consiglieri regionali del Mezzogiorno indetto a Palermo? Il nostro sospetto è che ci sarà l'On. La Malfa — è questo. Si è visto in questi mesi che è difficile affrontare direttamente la classe operaia, strapparle le conquiste dell'autunno caldo, batterla in fabbrica. Si può tentare però di aggirare la posizione: andare nel Mezzogiorno, dove grande è il bisogno e la disperazione, e il cercare di mettere il « fratello » disoccupato contro il « fratello » del Nord, cioè l'operaio occupato che « sciopera troppo », preten- de alti salari e nuove riforme, e quindi farebbe ri- alzare i prezzi e ridurrebbe i margini per gli investimenti nel Mezzogiorno. Certo, l'On. La Malfa smentisce questo nostro maligno sospetto. Lo hanno confermato però le dichiarazioni rese ieri da alcuni ministri. Ad ogni modo si sa che questa vecchia favola trova ormai poco credito nel Mezzogiorno. Non siamo al 1964, e i più hanno capito che la lotta operaia (gli scioperi) ha messo in crisi e colpito proprio lo scopero — questo sì criminale e anti- nazionale! — che da sempre dissangua il Mezzogiorno, cioè la tendenza del grande capitale italiano a cercare il profitto non attraverso l'estensione del sistema industriale, della base produttiva e del pieno impiego delle risorse umane, prima di tutto, ma attraverso la concentrazione, lo sfruttamento del lavoro, i bassi salari, il parassitismo, il che ha consentito appunto quello scopero cioè un basso livello degli investimenti e quindi la emarginazione del Mezzogiorno, e quindi la mancata utilizzazione e lo spreco (quattro milioni di emigrati) delle sue risorse.

IL GOVERNO, prima ha preparato un progetto molto grave che si limitava a rilanciare la vecchia politica e i vecchi strumenti, ignorando addirittura la nuova realtà della regione. Poi — di fronte alle proteste e alle iniziative nostre, dei sindacati, delle forze democratiche e regionaliste — ha fatto macchina indietro. E ieri il Consiglio dei ministri ha varato un nuovo progetto, frutto di un compromesso tra spinte e visioni contrastanti: si mantiene in vita la Cassa ma si riducono i suoi compiti, si apre un varco all'iniziativa delle regioni meridionali ma non si rinuncia alla possibilità di limitarne i poteri, si collegano gli interventi nel Mezzogiorno alle scelte nazionali del Piano (finalmente si accoglie la nostra vecchia proposta di disincentivare gli investimenti industriali al Nord) ma tutta questa materia conserva una impronta equivoca, tecnocratica, formale. Tutto dunque è in discussione. Il punto è che finalmente, dopo vent'anni, è in discussione la possibilità o meno di mutare la collocazione del Mezzogiorno nel sistema, e quindi di mutare l'insieme di un sistema che non è soltanto economico ma politico e sociale. Queste decisioni devono essere prese ora. E noi ci permettiamo di insistere sul fatto che qui non si tratta di una riforma settoriale che si debba o si possa aggiungere alle altre; per cui, se certe proposte innovatrici per il Mezzogiorno non passeranno ci sarà, alla peggio, una riforma in meno. No. Ci sarà invece una contro-riforma generale, nel senso che tutta la battaglia riformatrice, democratica, operaia, quella battaglia appunto per la formazione di un nuovo blocco politico sociale, si porrà in un quadro diverso, più astuto e determinato, e ciò anche se si dovessero avere determinati successi in altri campi e settori che succederebbe se dovesse prevalere la linea — niente affatto battuta — che tende a ridurre le regioni meridionali a oggetti passivi e subalterni di un intervento dall'alto, prive dei poteri riconosciuti dalla Costituzione, regioni di « serie B » insomma? Che ripercussioni si avrebbero in Emilia, in Toscana, in

È QUESTO mostruoso equilibrio che è stato rotto ed è proprio così che il varco è stato aperto ad una nuova prospettiva per il Mezzogiorno. Fermi però non si può stare se non si vuole dare spazio alla manovra che tende a dividere e contrapporre i due fratelli. Di qui l'importanza dell'appuntamento politico attuale e l'impegno nostro, dei sindacati, di tutto un vasto arco di forze democratiche, che ha fatto sentire la sua voce perfino nella direzione della Dc. Il centro della nostra battaglia sarà molto semplice e chiaro. Non punteremo sul numero di miliardi da stanziare (sulla carta) per il Mezzogiorno ma sugli strumenti politici e di intervento democratico capaci di modificare la collocazione e il ruolo dell'economia e della società meridionale. Lascieremo ad altri il compito di sparare cifre per abbondare i gonzi ed eccitare la gara dei postulanti. Per noi è chiaro che una soluzione del problema meridionale o è vista come leva per un nuovo tipo di sviluppo, ed allora si dimostra un fattore propulsivo, oppure, se si resta nel quadro dello sviluppo attuale, si presenta sempre più come un prezzo troppo alto, insostenibile per l'insieme del Paese. Quindi non chiederemo tanto di spostare risorse verso il Mezzogiorno quanto di modificare il modo di formazione delle risorse, sia dando ai settori avanzati un orientamento nuovo che consenta loro di trascinare l'insieme della economia anziché di deprenderla, sia tagliando le basi del parassitismo, dello spreco, della speculazione puntando sulle riforme e la piena occupazione che sono la leva essenziale per mobilitare le risorse materiali ed umane del Mezzogiorno e del Paese. La nostra sarà una battaglia meridionalista e nazionale. Alfredo Reichlin

Nuovo confronto nell'incontro di ieri con il governo

CASA E SANITÀ

Chieste dai sindacati conclusioni definitive

Sollecitati l'adempimento degli impegni assunti nell'ottobre scorso e la soluzione dei problemi rimasti aperti - Altri incontri martedì e mercoledì - Anche sulla base dei risultati delle riunioni con il governo le Confederazioni decideranno la ripresa dell'azione

MEZZADRI: VARARE SUBITO LA LEGGE SUI FITTI AGRARI

Petroliera in fiamme: 16 marinai dispersi

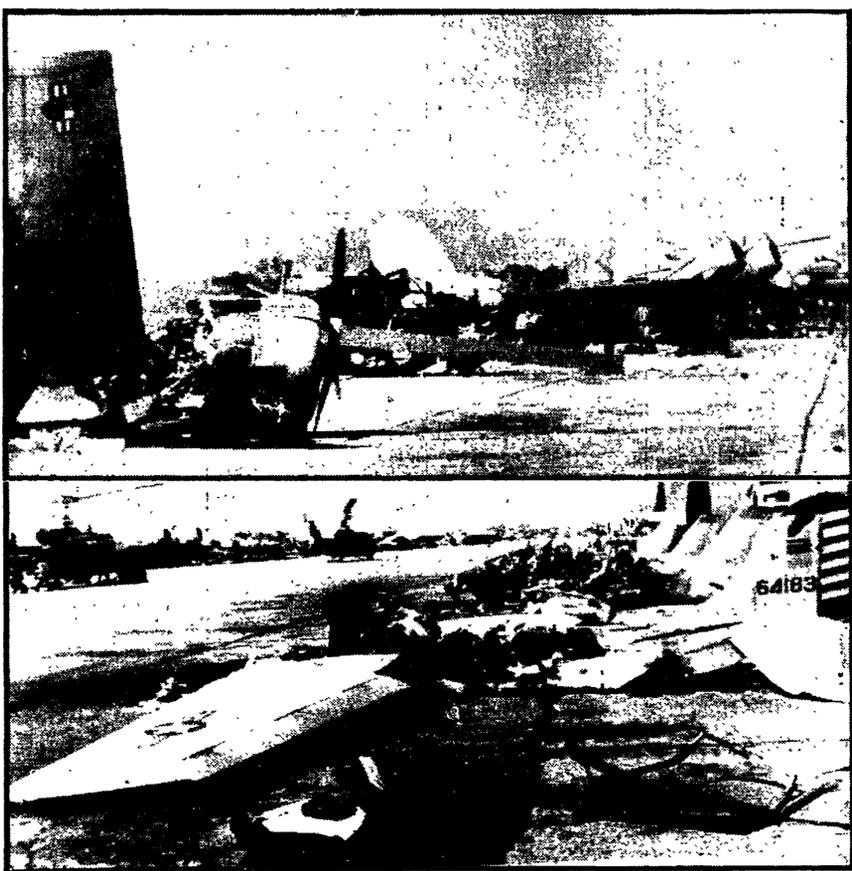


- La sciagura è avvenuta al largo delle coste della Sardegna mentre il mare era a forza 8. La gigantesca nave ha avuto il fianco squarciato dall'esplosione del gas di scarico delle sue cisterne vuote
Il centro radio di Campomannu non ha raccolto in tempo il disperato SOS della petroliera e, oltretutto, la tempesta ha ritardato l'arrivo dei mezzi di salvataggio

Nuovo confronto fra governo e sindacati centrato su due problemi di riforma, casa e sanità, sui quali Cgil, Cisl e Uil intendono arrivare, come è stato affermato nella riunione congiunta dei tre direttori confederali (tenuta alcuni giorni fa, « ad una fase conclusiva » a Palazzo Chigi, all'incontro di ieri, erano presenti il presidente del Consiglio Colombo, il vicepresidente De Martino, i ministri Giolitti, Lauricella, Mariotti, Preti, Ferrarini Aggradi, Donat Cattin. Le delegazioni sindacali erano composte da Lama, Bonaccini, Verzelli, Forni, Guerra per la Cgil; Storti, Scalia e Marcone per la Cisl; Ravenna, Vanni, Simioncini e Bereteletti per la Uil.

I sindacati si sono presentati a questo incontro con la precisa volontà di sbloccare la situazione. Più di un anno fa è iniziato, mentre ancora milioni di operai erano in lotta per i contratti, la battaglia per le riforme. La grande giornata di lotta per la casa e una nuova politica urbanistica e poi gli scioperi che hanno visto impegnati, nel corso dell'anno, milioni di lavoratori, hanno messo in luce non solo la grande volontà di realizzare le riforme, di avviare un nuovo sviluppo economico e sociale del paese, ma anche la capacità di resistenza del movimento. Se il governo ha cercato di prendere tempo sperando che nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici, nei servizi subentrasse fra i lavoratori la « stanchezza », per arrivare poi a varare provvedimenti che, di fatto, eludevano le scelte di fondo poste dal movimento, per appioppare semplici correzioni a meccanismi ormai arrugginiti, ha sbagliato i propri conti. Il potenziale di lotta è rimasto integro ed ora siamo alla stretta conclusiva. Perciò il nuovo incontro fra sindacati e governo viene considerato di grande importanza. Il due ottobre dello scorso anno per la casa e la sanità furono sottoscritti dei verbali fra le organizzazioni dei lavoratori ed il governo. Fu preso impegno, allo stesso tempo, di risolvere i nodi rimasti aperti su tali problemi. Sono passati molti mesi e le commissioni di esperti, previste appunto nei verbali per il punto dei provvedimenti, preudevano tempo. I sindacati più volte sollecitavano incontri, chiarificazioni.

Proprio nei giorni scorsi i direttivi della Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto che il governo presentasse al più presto in Parlamento i disegni di legge per la casa e la sanità, sollecitando inoltre la loro urgente discussione in questa sede. Nello stesso tempo il terzo grande tema di riforma, quello del fisco aveva costituito oggetto di incontri fra i sindacati, e la commissione Finanze della Camera, che ha in esame il progetto Preti, riunione che non si è conclusa e continuerà nei prossimi giorni. Nel corso della riunione di ieri, iniziata alle 18 e finita poco dopo le 22, sono stati esaminati alcuni problemi relativi alla riforma sanitaria. Mariotti, a quanto risulta, avrebbe ribadito la validità degli impegni contenuti nel verbale del 2 ottobre. La riunione era stata aperta da un intervento del presidente del Consiglio il quale si sarebbe soffermato soprattutto sui provvedimenti per il Mezzogiorno approvati dal Consiglio dei ministri. Al termine della riunione i dirigenti dei tre sindacati non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Sul problema della casa, governo e sindacati discuteranno martedì della prossima settimana, mentre mercoledì, nel corso di un nuovo incontro, sarà fatto il punto sulle due riforme. Questo calendario fitto di incontri a. ca.



PHNOM PENH: Due immagini dell'aeroporto devastato

Le delegazioni dei partiti fratelli alla manifestazione per il 50°

Alla manifestazione nazionale che si terrà domani a Roma per il 50° anniversario del Pci, parteciperanno, su invito del Cc del partito, delegazioni del Pcu dell'Unione Sovietica, del Pcf francese, del Pso spagnolo, del Partito svizzero del lavoro, della Lega dei comunisti jugoslavi. I compagni Veljko Vlahovic, membro del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi e Budimir Barovic, della sezione esteri della Lega, sono giunti ieri mattina a Roma, ricevuti all'aeroporto dai compagni Alessandro Natta della Direzione del partito, Sergio Segre responsabile della sezione esteri, Cesare Colombo dell'Istituto Gramsci e Franco Petrone, corrispondente dell'Unità da Belgrado. Erano anche presenti l'ambasciatore jugoslavo a Roma, Prica, e il consigliere di ambasciata Vucinic. Nel pomeriggio, ricevuto all'aeroporto dai compagni Adriana Seroni, membro della Direzione del partito, e Rodolfo Mechini vice responsabile della sezione esteri, è giunto il compagno Manuel Azcarate, membro del Comitato esecutivo del partito comunista spagnolo.

SAIGON, 22. Con una serie di attacchi coordinati le forze del Fronte unito nazionale di Cambogia hanno portato la scorsa notte la lotta di liberazione nel cuore della capitale, Phnom Penh: i reparti popolari hanno attaccato l'aeroporto di struggendo totalmente l'aviazione del regime fantoccio di Lon Nol, mettendo fuori uso la base navale ed il cantiere per le riparazioni dei traghetti sulla riva del fiume Mekong e facendo saltare in aria depositi di munizioni e di carburante. Tra le truppe mercenarie cambogiane i morti ed i feriti si contano a centinaia, mentre, per ammissione degli stessi portavoce di Lon Nol, che in un primo tempo per sminuire, in qualche modo, la « conta » subita, avevano parlato di assalti di « commandos » e di « caduti » non stati appena due o tre. Gli attacchi partigiani si sono protratti sino a questa mattina e nel corso della giornata erano colpite le zone di frontiera, con colonne di fumo continuavano a sollevarsi dalle zone colpite mentre ogni tanto si sentiva qualche nuova esplosione. L'attacco è cominciato la scorsa notte alle 2.15 (ora locale) con l'azione contro l'aeroporto nel quale è anche installata una base militare, mentre una pioggia di razzi e di proiettili di mortaio cadeva su tutti gli impianti militari (la parte civile dell'aeroporto è rimasta soltanto leggermente danneggiata). « commandos » del Fronte, a quanto sembra vestiti con le divise dell'esercito mercenario, eliminavano sentinelle e guardie e penetrati nel campo, incendiavano case e di esplosivo all'interno degli edifici e contro gli aerei e gli elicotteri parcheggiati sulle piste e negli hangar. Un giornalista americano, che in mattinata si è recato all'aeroporto e nella annessa base dell'esercito, ha riferito di aver contato almeno 22 aerei (sette « Dakota », quattro elicotteri, sette aviogetti e quattro aerei da caccia a pilotaggio distrutti o così gravemente danneggiati da essere ormai inutilizzabili. La base dell'esercito appariva quasi completamente rasa al suolo ed anche la torre di controllo era fuori uso. Tra gli altri aerei colpiti, vi è stato anche il « Caravelle » con il quale il primo ministro fantoccio Lon Nol appena sette ore prima

Domani un numero speciale dell'Unità: « Veniamo da lontano, andiamo lontano » — Un inedito di Togliatti, una conversazione con il compagno Longo « Dalla storia di ieri alla teoria di oggi », un articolo di Enrico Berlinguer « Internazionalismo e autonomia » — Colloqui con i compagni che hanno costruito la storia del Partito — Un articolo di Ragnonieri: « Teoria e pratica nel Partito nuovo »

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Nel 20° della tragica scomparsa

Ricordo di Ilio Barontini

L'OMAGGIO DEL PARTITO ALLA TOMBA DOVE SONO SEPOLTI ANCHE I COMPAGNI FRANGIONI E LEONARDI - IL DISCORSO DEL COMPAGNO GIACCHINI

LIVORNO, 22.

Ricorreva ieri il 20. anniversario della morte del compagno Ilio Barontini (1901-1950) che assieme ai compagni Frangioni e Leonardini - per un tragico incidente stradale. Questa mattina al cimitero comunale di Livorno davanti alla tomba di Barontini, Frangioni e Leonardini si è svolta una semplice cerimonia nel corso della quale il compagno Gi. Giachini ha tenuto un commosso discorso.

Erano presenti assieme ai familiari il compagno Luigi Paganò del CC, il segretario della Federazione comunista Bernini, i compagni della delegazione, il sindaco Raugi, il vicepresidente dell'amministrazione provinciale Nannipieri, il segretario della C.d.L. Manetti, l'on. Arzilli e numerosi altri compagni. A termine della cerimonia una delegazione si è recata sul luogo dell'incidente, in provincia di Firenze, dove ha deposto una corona d'alloro.

Ecco il testo della commemorazione del compagno Giachini. Venti anni orsono - dopo il 20. del partito - la "bandiera" era stata consegnata al popolo, al proletariato, al partito Ilio Barontini e ai compagni Otelio Frangioni e Leonardo Leonardini; nello spazio di 24 ore, quella che era stata la festa del partito per i trenta anni del nostro partito si trasformava in una manifestazione di intenso dolore. Chi allora era presente ricorda l'estremo saluto ai tre compagni a Porta San Marco e l'invocazione: Ilio! Già, perché se per i partigiani dell'Emilia e del nord era Dario (e in altri paesi era il pseudonimo di Ilio) la posizione appariva debole e in definitiva minata alla base - non proletiano il « chiarimento » sul terreno delle scelte concrete: non dicono una parola sui fatti agrari, sugli espropri delle aree fabbricabili; si mantengono sul generico per le altre riforme.

Le interpretazioni della conclusione della Direzione di sovietismo, di un gruppo di socialisti democratici, che avevano salutato con grande favore la relazione di Forlani, hanno sollevato un grosso polverone polemico per l'intervento del vice-segretario De Mita (il quale aveva attaccato il PSU, tendendo, tra l'altro, ad accreditare la licità di un ricorso alle elezioni anticipate subito dopo la scissione, come mezzo per « liquidare » la scissione stessa). Cariglia ha accusato De Mita di « protervia fascista ». Ferri ha avuto, proprio su questo punto, una lunga conversazione con Forlani. E' stato annunciato poi un nuovo « vertice » dei quattro segretari del centro-sinistra.

La segreteria da lui diffuso frattanto il testo del discorso pronunciato da Forlani 24 ore prima in Direzione. Non vi sono novità di rilievo. Francamente non si spiega la supponenza che s'era voluta creare. Forlani, in una parte del suo discorso, si è riferito all'articolo di Berlinger su Rinasce, e in particolare alla scelta della democrazia come terreno di lotta. « Noi - ha detto - non rifiutiamo il confronto; il confronto va portato all'interno della nostra situazione nazionale, senza complessi ma anche senza incertità. Non rassegnandoci certo a considerare immutabili gli schemi del passato e presenti, ma nemmeno cadendo nell'illusione di considerare di necessaria rapida conclusione processi che per maturare, o che lo possano, hanno bisogno della nostra forza, della nostra chiara contrapposizione ».

La corrente di Base, alla quale appartiene De Mita, ha precisato la propria posizione con una serie di comunicati e dichiarazioni. Galloni ha detto che la reazione del PSU era « prevedibile », ed ha aggiunto che « l'interpretazione data da De Mita alla relazione di Forlani rappresenta un punto unitario di tutta la sinistra dc ed apre la strada alla collaborazione della sinistra del partito, nelle sue diverse componenti, con il se-

gretario politico ». Il « chiarimento », secondo Galloni, dovrebbe portare « in tempi brevi » a un nuovo assetto interno ». L'agenzia Radar, espressione unitaria della corrente di Base, esprime con una sua nota soddisfazione per la « linea di movimento » che sarebbe emersa nella DC. In questo si dice, « non si presta a farsi rimorchiare dal PSU ». La nota rileva poi il parere contrario di Scalfaro e il silenzio di Piccoli e Taviani, e conclude affermando che il dibattito « consente di accertare l'esistenza di un largo arco di forze interne, con punte in Donat Cattin, Rumor ».

Previsto nei prossimi giorni un « vertice » quadripartito

Aperta un'aspra polemica dopo il dibattito nella DC

Reazioni del PSU e incontro Forlani-Ferri - Le sinistre dc affermano che vi sono le condizioni per una maggioranza interna

Sulla riforma tributaria la legge per i fitti agrari sono emersi, in concreto, alcuni punti di differenziazione tra i partiti ed i gruppi parlamentari. Gli ultimi giorni hanno permesso di fare venire alla luce - dopo tante affermazioni generiche - da quale parte vengono le resistenze e le opposizioni alle riforme. E' stato lasciato prevedere che la prossima settimana sarà ancora più illuminante, poiché sulle questioni che sono attualmente sul tappeto il confronto parlamentare dovrà giocoforza farsi stringente.

Per lunedì, tra l'altro, è prevista la riunione del capigruppo della maggioranza con il presidente del Consiglio per discutere gli emendamenti alla legge Preti annunciati dai socialisti.

Le polemiche maggiori, nelle ultime ore, sono state però alimentate dalle conclusioni della Direzione dc. Il dibattito si è chiuso, a Piazza dei Gesù, con una votazione pressoché unanime del gruppo Donat Cattin si è astenuto sulle questioni interne, ma ha rivelato tensioni molto forti. Le sinistre affermano che il processo di « chiarimento » è cominciato, ma non riescono - o non vogliono - precisare che cosa ciò significhi. Intanto - e cioè che la loro posizione appare debole e in definitiva minata alla base - non proletiano il « chiarimento » sul terreno delle scelte concrete: non dicono una parola sui fatti agrari, sugli espropri delle aree fabbricabili; si mantengono sul generico per le altre riforme.

Le interpretazioni della conclusione della Direzione di sovietismo, di un gruppo di socialisti democratici, che avevano salutato con grande favore la relazione di Forlani, hanno sollevato un grosso polverone polemico per l'intervento del vice-segretario De Mita (il quale aveva attaccato il PSU, tendendo, tra l'altro, ad accreditare la licità di un ricorso alle elezioni anticipate subito dopo la scissione, come mezzo per « liquidare » la scissione stessa). Cariglia ha accusato De Mita di « protervia fascista ». Ferri ha avuto, proprio su questo punto, una lunga conversazione con Forlani. E' stato annunciato poi un nuovo « vertice » dei quattro segretari del centro-sinistra.

La segreteria da lui diffuso frattanto il testo del discorso pronunciato da Forlani 24 ore prima in Direzione. Non vi sono novità di rilievo. Francamente non si spiega la supponenza che s'era voluta creare. Forlani, in una parte del suo discorso, si è riferito all'articolo di Berlinger su Rinasce, e in particolare alla scelta della democrazia come terreno di lotta. « Noi - ha detto - non rifiutiamo il confronto; il confronto va portato all'interno della nostra situazione nazionale, senza complessi ma anche senza incertità. Non rassegnandoci certo a considerare immutabili gli schemi del passato e presenti, ma nemmeno cadendo nell'illusione di considerare di necessaria rapida conclusione processi che per maturare, o che lo possano, hanno bisogno della nostra forza, della nostra chiara contrapposizione ».

La corrente di Base, alla quale appartiene De Mita, ha precisato la propria posizione con una serie di comunicati e dichiarazioni. Galloni ha detto che la reazione del PSU era « prevedibile », ed ha aggiunto che « l'interpretazione data da De Mita alla relazione di Forlani rappresenta un punto unitario di tutta la sinistra dc ed apre la strada alla collaborazione della sinistra del partito, nelle sue diverse componenti, con il se-

gretario politico ». Il « chiarimento », secondo Galloni, dovrebbe portare « in tempi brevi » a un nuovo assetto interno ». L'agenzia Radar, espressione unitaria della corrente di Base, esprime con una sua nota soddisfazione per la « linea di movimento » che sarebbe emersa nella DC. In questo si dice, « non si presta a farsi rimorchiare dal PSU ». La nota rileva poi il parere contrario di Scalfaro e il silenzio di Piccoli e Taviani, e conclude affermando che il dibattito « consente di accertare l'esistenza di un largo arco di forze interne, con punte in Donat Cattin, Rumor ».

RIFORMA TRIBUTARIA

Presidenti di sei regioni ricevuti al gruppo del PCI

Una delegazione dei Presidenti delle Regioni, composta da Piero Bassetti (Lombardia), Guido Fantzi e Ferrari (Emilia), Terrastor (Lucania), Quarta (Puglia), Malvezzi (Toscana), Virtuoso (Campania), è stata ieri ricevuta, in rappresentanza del gruppo comunista, dagli onorevoli Ing. Basso, Damico e Raulli.

Nel corso dell'incontro sono stati posti alla delegazione delle regioni tre ordini di problemi: a) urgenza dell'approvazione degli statuti regionali; b) questioni connesse a tutto il problema dei « controlli » e dell'attività della delegazione; c) problemi relativi alla riforma tributaria.

Su questo ultimo punto il dott. Bassetti, a nome della delegazione, ha espresso una critica alla riforma che appare contraria ai principi dell'autonomia, con il pericolo che la ulteriore centralizzazione del potere fiscale trasformi Regioni ed Enti Locali in « questuanti ».

I compagni Ingrao e Barca hanno innanzitutto sottolineato il valore del confronto tra le regioni e le forze parlamentari: il confronto che dovrebbe essere continuo ai fini di una migliore formazione delle leggi ed avvenire su scelte ben definite. Hanno quindi illustrato le posizioni del gruppo comunista sui tre ordini di problemi, concordando con le esigenze della delegazione. In particolare hanno illustrato i due emendamenti fondamentali su cui il gruppo comunista si batterà, relativi alla democratizzazione del processo fiscale e alle dotazioni.

Il dott. Bassetti, a nome della delegazione, apprezzando vari aspetti delle tesi espresse, ha in particolare sottolineato il valore del confronto tra le regioni e le forze parlamentari: il confronto che dovrebbe essere continuo ai fini di una migliore formazione delle leggi ed avvenire su scelte ben definite. Hanno quindi illustrato le posizioni del gruppo comunista sui tre ordini di problemi, concordando con le esigenze della delegazione. In particolare hanno illustrato i due emendamenti fondamentali su cui il gruppo comunista si batterà, relativi alla democratizzazione del processo fiscale e alle dotazioni.

Il dott. Bassetti, a nome della delegazione, apprezzando vari aspetti delle tesi espresse, ha in particolare sottolineato il valore del confronto tra le regioni e le forze parlamentari: il confronto che dovrebbe essere continuo ai fini di una migliore formazione delle leggi ed avvenire su scelte ben definite. Hanno quindi illustrato le posizioni del gruppo comunista sui tre ordini di problemi, concordando con le esigenze della delegazione. In particolare hanno illustrato i due emendamenti fondamentali su cui il gruppo comunista si batterà, relativi alla democratizzazione del processo fiscale e alle dotazioni.

Il dott. Bassetti, a nome della delegazione, apprezzando vari aspetti delle tesi espresse, ha in particolare sottolineato il valore del confronto tra le regioni e le forze parlamentari: il confronto che dovrebbe essere continuo ai fini di una migliore formazione delle leggi ed avvenire su scelte ben definite. Hanno quindi illustrato le posizioni del gruppo comunista sui tre ordini di problemi, concordando con le esigenze della delegazione. In particolare hanno illustrato i due emendamenti fondamentali su cui il gruppo comunista si batterà, relativi alla democratizzazione del processo fiscale e alle dotazioni.

Messaggio del PSIUP al PCI per il 50°

Il Comitato Centrale del PSIUP ha inviato al compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, un telegramma augurale per il 50° anniversario della fondazione del partito: « Il Comitato Centrale del PSIUP - afferma il messaggio - in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Partito Comunista, invia al vostro Comitato Centrale e a tutto il Partito l'augurio e il saluto più fraterno dei compagni del PSIUP. « Cinquant'anni fa, scegliendo con coraggio e coerenza la rotta con le posizioni opportuniste, il collegamento con il interclassismo proletario, la ricostruzione dell'unità di classe e la lotta nelle condizioni più aspre e difficili, il Partito di Gramsci e di Togliatti ha segnato un esempio di portata storica. Con l'auspicio di affrontare con successo gli impegni di lotta comune che ci sono imposti, vi salutiamo fraternamente ».

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta plenaria di lunedì 25. SENZA ECCEZIONE AL CUNA a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 25.

Il Comitato Centrale del PSIUP ha inviato al compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, un telegramma augurale per il 50° anniversario della fondazione del partito: « Il Comitato Centrale del PSIUP - afferma il messaggio - in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Partito Comunista, invia al vostro Comitato Centrale e a tutto il Partito l'augurio e il saluto più fraterno dei compagni del PSIUP. « Cinquant'anni fa, scegliendo con coraggio e coerenza la rotta con le posizioni opportuniste, il collegamento con il interclassismo proletario, la ricostruzione dell'unità di classe e la lotta nelle condizioni più aspre e difficili, il Partito di Gramsci e di Togliatti ha segnato un esempio di portata storica. Con l'auspicio di affrontare con successo gli impegni di lotta comune che ci sono imposti, vi salutiamo fraternamente ».

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta plenaria di lunedì 25. SENZA ECCEZIONE AL CUNA a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 25.

Il Comitato Centrale del PSIUP ha inviato al compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, un telegramma augurale per il 50° anniversario della fondazione del partito: « Il Comitato Centrale del PSIUP - afferma il messaggio - in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Partito Comunista, invia al vostro Comitato Centrale e a tutto il Partito l'augurio e il saluto più fraterno dei compagni del PSIUP. « Cinquant'anni fa, scegliendo con coraggio e coerenza la rotta con le posizioni opportuniste, il collegamento con il interclassismo proletario, la ricostruzione dell'unità di classe e la lotta nelle condizioni più aspre e difficili, il Partito di Gramsci e di Togliatti ha segnato un esempio di portata storica. Con l'auspicio di affrontare con successo gli impegni di lotta comune che ci sono imposti, vi salutiamo fraternamente ».

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta plenaria di lunedì 25. SENZA ECCEZIONE AL CUNA a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 25.

Il Comitato Centrale del PSIUP ha inviato al compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, un telegramma augurale per il 50° anniversario della fondazione del partito: « Il Comitato Centrale del PSIUP - afferma il messaggio - in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Partito Comunista, invia al vostro Comitato Centrale e a tutto il Partito l'augurio e il saluto più fraterno dei compagni del PSIUP. « Cinquant'anni fa, scegliendo con coraggio e coerenza la rotta con le posizioni opportuniste, il collegamento con il interclassismo proletario, la ricostruzione dell'unità di classe e la lotta nelle condizioni più aspre e difficili, il Partito di Gramsci e di Togliatti ha segnato un esempio di portata storica. Con l'auspicio di affrontare con successo gli impegni di lotta comune che ci sono imposti, vi salutiamo fraternamente ».

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta plenaria di lunedì 25. SENZA ECCEZIONE AL CUNA a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 25.

Il dibattito ieri al Senato

Per l'Università un compromesso invece di una vera riforma

Forte intervento critico del sen. Ossicini, a nome del gruppo della Sinistra Indipendente - I limiti della legge denunciati dal socialista Castellaccio

Sull'ultimo articolo del « pacchetto »

VOTO PER L'ALTO ADIGE: MANCA IL NUMERO LEGALE

Un episodio che conferma il deterioramento della maggioranza

La Camera non ha potuto ieri approvare la legge costituzionale per l'Alto Adige, essendo venuto a mancare il numero legale nella votazione a scrutinio segreto, richiesta dai missini, sull'ultimo degli articoli presi in esame. Questo episodio conferma lo stato di deterioramento della maggioranza, che non si è dimostrata nemmeno in grado di assicurare in aula la presenza minima di deputati necessaria per approvare un provvedimento (sul quale, come è noto, la posizione del gruppo comunista è di astensione), che impegna il governo non solo verso la minoranza di lingua tedesca altoatesina, ma anche internazionalmente.

La Camera è stata quindi riconvocata per le 9,30 di stamane e il presidente Pertini ha annunciato che, a termine di regolamento, la Gazzetta Ufficiale pubblicherà l'elenco dei deputati assenti nella votazione di ieri, esclusi quelli cui era stato concesso il condono.

L'articolo sul quale si è verificato ieri la mancanza del numero legale è l'articolo 12, che stabilisce i criteri per l'attuazione dello Statuto così riformato e per il passaggio di uffici e personale dalla Regione alle due Province.

Il quale era stato l'altro giorno accantonato, e che stabilisce che in provincia di Bolzano l'insegnamento nelle scuole materne, elementari e secondarie deve essere impartito nella lingua materna degli alunni. Gli altri articoli, dal 45 al 65, approvati in precedenza, riguardano le materie, come l'istituzione di una sezione autonoma del Tribunale regionale di giustizia amministrativa in provincia di Bolzano, l'estensione alla stessa provincia oltre che alla Regione del potere di impugnare leggi dello Stato ritenute lesive dello Statuto regionale e dei diritti delle minoranze linguistiche, la possibilità di usare la lingua tedesca nei rapporti tra cittadini e amministrazioni statali e nei consigli provinciali e comunali del territorio di Bolzano, la garanzia di un posto nella piccola minoranza di lingua ladina.

Infine, nelle norme transitorie, si stabilisce il criterio per l'attuazione dello Statuto così riformato e per il passaggio di uffici e personale dalla Regione alle due Province.

L'articolo sul quale si è verificato ieri la mancanza del numero legale è l'articolo 12, che stabilisce i criteri per l'attuazione dello Statuto così riformato e per il passaggio di uffici e personale dalla Regione alle due Province.

Concludendo, il senatore Ossicini ha affermato che ciò che occorre è una riforma programmaticamente collegata allo sviluppo della società, che faccia entrare largamente negli atenei lo spirito della Resistenza e della Costituzione, e che accolga gli aspetti positivi della contestazione giovanile, per non vanificare gli sforzi e i sacrifici fatti in questi anni.

L'altro oratore della mattinata, il socialista Castellaccio ha iniziato invece difendendo il provvedimento proposto dalla maggioranza, il cui unico difetto sarebbe quello (non piccolo in verità), di essere arrivato tardi; ma ha poi continuato e concluso accogliendo via via tutta una serie di critiche attorno a problemi di fondo. Gli stanziamenti previsti dalla legge per la riforma - ha detto in questa sede - non sono sufficienti, e condanna parte l'oratore socialista a non essere ammessi a portare le rivendicazioni dei lavoratori reggini sugli obiettivi di fondo, sui problemi economici, sul problema delle abitazioni, e così via.

« In questo quadro - prosegue il documento - CGIL, CISL e UIL sono convinte che l'aspetto istituzionale deve collocarsi in una sfera autonoma, mentre occorre affrontare in modo globale e sul piano regionale i problemi dell'occupazione, dello sviluppo, degli investimenti industriali agricoli e nel settore terziario, coltando le prime fattispecie di lavoro ».

Ritornando, che l'articolazione regionale degli uffici, delle istituzioni e dei vari strumenti operativi della regione è l'unica strada da percorrere da parte di tutti, il documento conclude affermando l'urgenza di un incontro tra le organizzazioni sindacali calabresi e la necessità di un rapporto tra queste e il parlamento, la regione, il governo, e le forze politiche che sono uscite dalla Resistenza.

Ennio Simeone

I comitati reazionari esasperano la tensione nella città

ANCORA BARRICATE E VIOLENZE DEGLI OLTRANZISTI A REGGIO C.

In piazza Italia nei pressi della sede del PSI si fronteggiano dimostranti e polizia - I « duri » hanno imposto la continuazione dello sciopero - CGIL, CISL e UIL indicano nell'articolazione democratica delle strutture regionali l'unica possibile via d'uscita dall'attuale drammatica situazione

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 22. Di nuovo barricate, di nuovo violenze. La tensione a Reggio è nella mattinata sembrava essersi in un certo senso lievemente attenuata - si è accennato a un certo numero di riunioni in serata, con la decisione di far proseguire lo sciopero ad oltranza « fino a quando non saranno mantenuti gli impegni solennemente assunti ». Colui che commentava la notizia di far proseguire lo sciopero ad oltranza « fino a quando non saranno mantenuti gli impegni solennemente assunti ».

Poco dopo è scattata la violenza. Sono iniziate a sorgere le barricate: alle 19,30 ce n'erano a Sbarre, al ponte sul Calopinace e in centro, sul corso Garibaldi. Si determinavano forti assembramenti in piazza Italia, dove venivano gridati slogan contro Mancini; la polizia prendeva le precauzioni facendo cordone davanti alla sede del Partito socialista italiano nella vicina via Osanna.

Dalle schiere dei dimostranti (alcune centinaia) è partita una sassaiola, cui ha fatto riscontro il lancio di candoli lacrimogeni da parte della polizia. Dopo un paio d'ore la dimostrazione si è sciolta senza altri incidenti.

La successione dei fatti. Stamane, la seconda giornata di sciopero generale proclamato dal « comitato di azione » aveva trovato la città bloccata: per rimanendo bloccate le due stazioni ferroviarie, i mezzi pubblici, le banche, gli uffici, le scuole, qualche negozio di alimentari. Nella mattinata, i tentativi, soprattutto i bar e gli alimentari, mentre in periferia il numero degli esercizi pubblici in funzione era ancora maggiore. Nella Piazza Italia (dove si trovano il municipio, la prefettura e la provincia) piccoli assembramenti di gente che commentava con sollievo il fatto che la giornata di ieri fosse trascorsa senza gravi incidenti. Le tre barricate (una al Corso Garibaldi, una al ponte sul fiume Calopinace e una al Lido) erette ieri sera erano state nottetempo tolte dalla polizia senza che ciò avesse suscitato reazioni. Pare che a placare in certo senso gli animi avesse contribuito anche la notizia del rinvio a mercoledì prossimo della Commissione Affari costituzionali della Camera, la cui riunione era invece prevista per oggi allo scopo di definire le indicazioni da fornire sulla pubblicazione degli organismi della Regione.

Nel colloquio della gente si coglievano sintomi di stanchezza e comunque un rifiuto della idea che, dopo il rinvio della Commissione Affari costituzionali della Camera, la cui riunione era invece prevista per oggi allo scopo di definire le indicazioni da fornire sulla pubblicazione degli organismi della Regione.

Non colliques della gente si coglievano sintomi di stanchezza e comunque un rifiuto della idea che, dopo il rinvio della Commissione Affari costituzionali della Camera, la cui riunione era invece prevista per oggi allo scopo di definire le indicazioni da fornire sulla pubblicazione degli organismi della Regione.

Non colliques della gente si coglievano sintomi di stanchezza e comunque un rifiuto della idea che, dopo il rinvio della Commissione Affari costituzionali della Camera, la cui riunione era invece prevista per oggi allo scopo di definire le indicazioni da fornire sulla pubblicazione degli organismi della Regione.

La campagna di tesseramento per il 50°

SORTE DUE NUOVE SEZIONI IN PROVINCIA DI PALERMO

Decine di nuovi reclutati a Bologna, Napoli, Modena, Pontremoli, Lecce, Suzzara

Numerosi telegrammi continuano a pervenire dalle sezioni del PCI al compagno Longo per segnalare i risultati conseguiti nella campagna di tesseramento in onore del 50. del partito.

La sezione « Ferruccio Magagnoli » di Bologna informa di aver già tesserato 811 compagni - recitando 21 nuovi iscritti superando così i tesserati del '70. Anche la sezione centro di Suzzara (Mantova) ha superato gli iscritti del '70.

La sezione Lo Sardo (Palermo) è passata da 175 del '70 a 215 iscritti attuali. Sempre a Palermo la sezione Palavincini è passata da 105 a 135 tesserati e sono state aperte 155 sezioni attuali. Sono 70 i nuovi reclutati della sezione Taurisano (Lecce) che superando gli iscritti del '70 hanno all'obiettivo di 500 tesserati.

Anche la sezione « Lenin » di Modena comunica di aver già superato il 100% rispetto all'anno scorso e di aver reclutato 34 nuovi compagni. Le sezioni di Maruggli (Parma) e di Brembate (Bergamo) hanno superato gli iscritti del '70. La sezione di Pianopoli (Catanzaro) ha superato il 100% con 12 nuovi reclutati. Sono 26 i nuovi iscritti alla sezione Pontremoli (La Spezia).

La sezione Lo Sardo (Palermo) è passata da 175 del '70 a 215 iscritti attuali. Sempre a Palermo la sezione Palavincini è passata da 105 a 135 tesserati e sono state aperte 155 sezioni attuali. Sono 70 i nuovi reclutati della sezione Taurisano (Lecce) che superando gli iscritti del '70 hanno all'obiettivo di 500 tesserati.

CONVEGNO COLLEGIUM BIOLOGICUM EUROPA

Dalla maniera di mangiare si riconosce il carattere

L'Università di Roma, in sede congressuale, forte della sua esperienza di ricercatore nel campo dell'idrologia ha sostenuto l'errore di considerare le terapie termali come efficaci se eseguite nelle forme ricicclanti cioè di cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una cartella clinica aggiornata. La bontà delle cure termali dipende dai fattori di cui cura due volte l'anno; mentre il lavoratore con un periodo terapeutico svolto nel periodo invernale ha pure di creare quei spazzetture e frazionare il suo ciclo lavorativo specie nella stagione più pesante, con notevole beneficio per il suo sistema nervoso. Non per niente vari stabilimenti della Previdenza Sociale sono opportunamente organizzati in merito ed i turni di cura sono effettuati sino a dicembre per riprendere poi in febbraio. Il Di Lollo ha sottolineato inoltre la necessità di considerare il periodo dedicato alle terme non solo come un periodo di cura ma di lavoro da utilizzare per una completa ricerca diagnostica in modo da ritornare dal proprio medico con una

Come il sistema e i suoi ministri vogliono e preparano gli insegnanti

La «vocazione» del maestro

Perché Misasi ha prolungato di un anno l'istituto magistrale - L'obiettivo di una nuova rigorosa preparazione specialistica per l'insegnante elementare nel quadro di una lotta di massa per la riforma di tutta la scuola

Come già il suo predecessore, l'on. Misasi continua ad elaborare provvedimenti parziali che, sommati, costituiscono una «riforma» della scuola. Valgono come esempi la legge sulla sperimentazione negli istituti professionali, la cui conseguenza logica sarà la permanenza e lo sviluppo di questa sottosezione, le circolari di qualche mese fa che, intervenendo sulla questione del governo della scuola e dei rapporti di questa con l'ambiente esterno, anticipano le norme contenute nel progetto di legge sullo stato giuridico degli insegnanti, e soprattutto il prolungamento di un anno dell'istituto magistrale previsto dai provvedimenti «ponte» di recente emanazione, e la cui conseguenza sarà appunto che una scuola secondaria per maestri continuerà ad esistere.

La discussione sul modo di preparare gli insegnanti elementari dura, si può dire, da oltre un secolo. Prima del fascismo, i maestri uscivano da corsi triennali; Gentile prolungò gli studi di un anno e creò l'istituto magistrale come scuola che doveva dare ai futuri maestri una preparazione umanistica basata sulle lettere e su una specie di pedagogia astratta e filosofica. L'istituto magistrale di Gentile si è trascinato fino ad oggi, gonfiandosi di iscritti, con l'aggiunta, avvenuta nel dopoguerra, di una psicologia neozionista insegnata da professori non psicologi di una specie di tirocinio che è una delle cose più buffe tra quante ne accadono nella nostra scuola, col risultato che si esce dall'istituto senza cultura e senza preparazione professionale.

Nell'ultimo decennio il dibattito è stato accanito. Alcuni sostenevano la necessità di abolire la scuola secondaria per maestri, come quella denominata; altri volevano tenerla in vita prolungandone la durata. Chi ha seguito il dibattito si è imbattuto più volte nell'argomento, esposto in centinaia e centinaia di pagine

cattoliche, secondo il quale una scuola secondaria superiore per maestri occorre per rispondere tempestivamente alla vocazione. Questi pedagogisti ritengono che vi siano due vocazioni che esplodono a quattordici anni: la vocazione al lavoro manuale e quella non in generale all'insegnamento (infatti costoro non hanno mai proposto che gli studi per diventare professore abbiano inizio prima dell'università) ma in particolare per l'insegnamento elementare. Insomma, o ci sono delle scuole che insegnano a diventare operai e delle scuole che insegnano a diventare maestri, o migliaia di adolescenti saranno frustrati nella loro vocazione irrisolvibile ad andare in fabbrica o a salire in cattedra, con tutte le inevitabili conseguenze negative sul loro sviluppo personale.

Inutile dire che la vocazione non c'entra, ma c'entrano motivi molto meno elevati, come quello di evitare che gli istituti magistrali clericali corrano il rischio di dover chiudere bottega. Inutile anche rammentare che i duecentomila e più maestri disoccupati, i nove decimi dei quali non troveranno mai un posto, che sono perciò degli sbandati professionali, rappresentano la più vistosa conseguenza dell'aver voluto tenere in vita questa scuola meno lunga, meno costosa e meno difficile che perciò attira chi può spendere un po' di soldi e sbrigharsi prima, nella quale meglio che negli altri settori della istruzione secondaria superiore appare chiaro come uno dei compiti assegnati alla scuola in un paese di capitalismo maturo sia quello di deposito della forza lavoro.

Vi sono argomenti inconfutabili, e c'è l'esperienza di quasi tutti i paesi del mondo, che dimostrano come la preparazione dei maestri non possa essere che di lunga durata e perciò non possa svolgersi che in un corso universitario di durata pari a quella ritenuta da tutti necessaria per i professori. E' vero che di per sé questa riforma non garantirebbe l'esistenza d'una scuola elementare meno selettiva; un maestro meglio preparato può essere un «cane da guardia del sistema» altrettanto efficace; infatti lo sono tanti professori, che pure hanno la laurea. Ma è pur vero che l'insufficiente preparazione dei maestri è una delle cause per cui la scuola elementare — di cui il governo continua ad essere soddisfatto e molte forze di sinistra purtroppo trascurano di occuparsi — è il settore più squallido, più vecchio, più reazionario di tutta la struttura dell'istruzione nel nostro paese. Ed è bene ripetere che di questa situazione scontano le conseguenze tutti i bambini, ma in maniera ben più grave quelli di ambiente operaio, contadino, sottoproletario, ai quali quasi mai è possibile mettere riparo ai danni prodotti dalla situazione della scuola obbligatoria sulla loro formazione di base.

La riforma degli studi per diventare maestri, cioè il loro rinvio all'università e la eliminazione di ogni scuola o opzione magistrale preuniversitaria, non è la condizione sufficiente per la riforma della scuola di base. Questa non può conseguire che da una lotta di massa che impegni lavoratori, studenti e insegnanti per un altro ruolo della scuola. Ma è una condizione necessaria. Con maestri che non conoscano il mestiere, uno dei mestieri più difficili, non si cambierà mai la scuola.

Gli studenti delle magistrali che protestano contro il provvedimento governativo hanno ragione in quanto si rendono perfettamente conto che si tratta solo d'una mistificazione, poiché aggiungendo un anno ad una pessima scuola non si ottengono buoni maestri, ma si perfezionano soltanto la funzione di deposito di forza lavoro. E' naturale però che si debba lottare, tutti insieme, non per tenere in vita la vecchia scuola quadriennale ma per spazzarla via.

Giorgio Bini

Si vanno creando le condizioni per una dialettica effettiva tra avanguardia rivoluzionaria e masse

I cubani costruiscono le nuove istituzioni

La zafra, prova generale della mobilitazione popolare - Dal voto per i dirigenti sindacali a quello per i comitati di scuola e di facoltà - I nuovi quadri e la reciproca informazione tra governo e lavoratori - «Ora le istituzioni devono partire dalla nostra realtà, da lì svilupparsi» - L'anno della produttività nel quadro di un ampio discorso politico

LA BEFFA DEI CARTELLI



«Parco giochi»: è scritto a larghe lettere su un albero che sta in piedi per scommessa, ed è scritto ancora più vistosamente su un cartello piantato nella polvere. A Roma, si mettono appunto le etichette a distruggere una realtà inesistente: la mini-giostra piazzata su un pezzetto di terra incolta, sfuggita per caso al cemento, non basta a dare né parco né giochi ai bambini. Ma in questa foto è implicita un'altra beffa: lo slogan «fatevi un regalo grande come una casa» sottolinea il forsennato costruirsi della speculazione edilizia, contro l'impossibilità di centinaia di migliaia di romani di possedere un'abitazione decente e contro la mostruosa decurtazione del salario che l'affitto rappresenta per altre centinaia di migliaia di lavoratori.

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, gennaio

In un discorso all'attivo sindacale dell'Avana che un paio di mesi fa aprì il processo di ricostituzione delle organizzazioni dei lavoratori cubani, Fidel Castro disse che la rivoluzione è in un momento di crisi non per aver arretrato ma per avere avanzato troppo. E continuò: «Si potrebbe dire che è come un esercito che si sia messo troppo dentro le file del nemico, con una truppa ancora non sufficientemente addestrata, con soldati non abbastanza agguerriti e con cattivi capi». In altre due occasioni, l'una recente e l'altra del periodo in cui era appena cominciata la fase critica-autocritica dopo il discorso del 26 luglio dell'anno scorso, egli si soffermò sulle nuove istituzioni della Rivoluzione che è necessario creare: «Andremo sviluppando un genere di forme che partano dalla nostra realtà, dal nostro processo. E' responsabilità nostra, di noi che abbiamo avuto un diritto di fatto, che abbiamo diretto la rivoluzione per ragioni di fatto. Perché tutto questo cominciò con una piccola guerriglia in cima a un monte, con qualche fucilata, qualche arma. Così andò nascendo il processo rivoluzionario. Non ci fu istituzionalizzazione, non si parlò di una istituzione. Ora le istituzioni devono partire dalla nostra realtà, da lì svilupparsi». Al principio i rivoluzionari coccinelli erano una minoranza... ma già non possiamo vedere le cose al modo di una minoranza che va a inculcare la coscienza. No, bisogna anche vedere come una minoranza, che ha determinati compiti e funzioni, va a cercare coscienza nel popolo.

Approfondisce la sua specifica realtà, prende coscienza della situazione. La maggior parte dei lavoratori cubani ha già votato per i dirigenti sindacali rinnovandoli all'80 per cento, e nelle scuole medie e nelle università si sta procedendo alla elezione dei comitati di scuola e di facoltà. Quasi tutta la popolazione attiva ha già scelto i suoi delegati in una situazione politica che dava a quel voto sindacale un significato generale: quello che la contraddizione non solo c'è, ma deve potersi esprimere. Per ogni ministero è stato o verrà costituito un sindacato nazionale; dal direttore amministrativo dell'azienda su su fino al ministro, è dunque nata la controparte. Sono state create alcune condizioni fondamentali per una dialettica effettiva tra quella minoranza che stava su una montagna e quella massa che la seguì. Ma siamo solo all'inizio: i compiti da assolvere pretendono molto dai rivoluzionari. E' certo che nella nuova leva di quadri nati dalle elezioni vi è la conoscenza della realtà di fabbrica, delle condizioni di lavoro, vi è la volontà di farsi interpreti delle necessità vitali dei lavoratori, così che tra governo e popolo costante e reale sia la reciproca informazione; ma quel che si richiede qualcosa di più: la capacità anche di proporre, di contribuire in idee e attività al passo in avanti qualitativo di cui la società cubana ha bisogno. Alle spalle ci sono già molte cose: la convinzione che le responsabilità politiche e amministrative debbano essere unificate in una sola persona, lo svuotamento dei sindacati per far posto ai gruppi di operai di avanguardia, il ruolo amministrativo del partito, il carattere vacuamente agitatorio e retorico di certi appelli alla mobilitazione per

questo o quell'obiettivo, la passività di fronte ai formarsi di centri di burocratismo e di situazioni personali privilegiate. Davanti c'è, tuttavia, una strada molto lunga. Dice Castro che bisogna percorrerla piano piano, «lentamente perché abbiamo fretta». Dalla pratica, dai fatti, come già fu prima, andranno emergendo i metodi e le istituzioni più appropriati e vitali. E' in definitiva l'identità stessa della via socialista cubana quella che si va analizzando e costruendo, di questo socialismo che si va annunciando come carattere della rivoluzione guerrigliera nell'aprile del '61, giusto dieci anni fa, mentre a Playa Giron tuonava il cannone. Una scelta ideologica che nasceva più dal combattimento con lo imperialismo che da uno scontro di classe interno. Per una rivoluzione nella quale intellettuali, professionisti, borghesi ebbero un ruolo determinante questi dieci anni sono stati di articolazione, di selezione delle basi di classe del potere. La grande prova generale della mobilitazione umana e dell'impiego degli strumenti organizzativi che è stata la zafra dei dieci milioni, ha confermato una volta di più che il protagonista della costruzione socialista è il proletariato e ha imposto un modo nuovo di concepire e assicurare la funzione delle masse nella rivoluzione. Tra la minoranza di cui parla Fidel Castro e il «popolo» nasce dunque un livello intermedio di comunicazione e di orientamento, un momento di coscienza sociale e culturale che può divenire capacità di intervento politico: le associazioni sindacali, studentesche, giovanili, femminili, gli organismi comunitari, ecc. Secondo la tradizione cubana, anche quest'anno ha avuto il suo battesimo: gli è stato dato il nome di «anno della produttività». E' qui infatti il nodo senza sciogliere il quale non si va avanti. Se il lavoro di ciascun operaio non produce una più grande quantità di beni, se il lavoro di qualsiasi cittadino non raggiunge un più alto livello di qualità, la situazione economicamente difficile di oggi potrebbe aggravarsi. Ma — ed è qui in evidenza l'aspetto caratteristico della situazione cubana — l'appello a una maggiore produttività, alla disciplina e all'efficienza sul lavoro è fatto contemporaneamente all'avvenuta rinascita delle organizzazioni sindacali, contemporaneamente al processo di democratizzazione delle istituzioni che è in atto. Qui a Cuba, appunto, politica ed economia, democrazia e produttività non vanno disgiunte.

Guido Vicario

Rudi Dutschke insegnerà in Danimarca

COPENAGHEN, 22. Il leader studentesco tedesco Rudi Dutschke è stato autorizzato dal governo danese a soggiornare e lavorare senza restrizioni in Danimarca. Il ministero della Giustizia ha precisato che non è stato chiesto a Dutschke di astenersi da attività politiche, anche se «naturalmente egli è soggetto, come ogni altro, alle leggi». Il permesso di soggiorno dura sei mesi, ma sarà senz'altro prorogato «a meno che non accada fatti eccezionali». Dutschke arriverà ai primi di febbraio in Danimarca, con la moglie e i due figli. Egli terrà corsi di storia del marxismo all'università di Aarhus, dove gli è già stato preparato l'alloggio.

Da scienziati USA

Memoria artificiale prodotta in laboratorio

HOUSTON, 22. Un gruppo di scienziati ha annunciato ieri sera di aver riprodotto artificialmente un composto chimico che è alla base della facoltà della memoria nel cervello del topo ed hanno espresso la previsione che questa scoperta potrebbe essere applicata entro 10 o 20 anni nel campo della medicina per curare i tossicomani e gli alcoolizzati. Questo composto chimico è stato per la prima volta isolato dal cervello di topi che erano stati addestrati mediante scosse elettriche ad invertire le loro normali reazioni e ad avere pertanto paura del buio. Riprodotto artificialmente, questo composto è stato iniettato a topi normali non sottocortici e a nessun addestramento ed anche essi hanno avuto paura del buio. Il dottor George Ungar, di origine ungherese, professore di farmacologia alla scuola medica «Baylor» di Houston, rivelò per la prima volta questa scoperta circa un mese fa, quando il composto riprodotto artificialmente era efficace nella misura di due terzi; ieri sera egli ha annunciato che il composto prodotto in laboratorio è ora identico a quello naturale. La sostanza prodotta artificialmente è stata chiamata «Scotofobina» (dalle parole greche «buio» e «ti morge»). Secondo il dottor Ungar, la creazione della «Scotofobina» costituisce il primo passo verso la comprensione del complesso processo chimico in base al quale il cervello trasforma le informazioni ricevute in conoscenza.

Mostra antologica di Carlo Levi a Firenze

Una pittura come foresta di ciò che vive e muore

Decisivo contributo al rinnovamento dell'arte italiana con i «Nudi» e i quadri meridionali degli anni trenta — Il colore della vita che cambia — L'immagine-organismo della pittura recente con i boschi mediterranei di carrubi e olivi



Carlo Levi: «Nudo con seggiola», 1929

La mostra antologica di Carlo Levi a Firenze (galleria «La Gradiva», via dei Servi 11), per la straordinaria energia immaginativa che non viene mai meno in quaranta anni e che vediamo, in cento pitture dal 1929 a oggi, espandersi e tenere lo spazio con le forme quasi fosse organismo di natura e dotato di un grande eros, è occasione preziosa di riflessione critica sia sul valore poetico innovatore dell'intervento pittorico di Levi nella situazione artistica italiana degli anni trenta e sui suoi caratteri tipici di una arte vivente che si pone continuamente come scandalo della realtà. Una breve cronaca, qual è questa, non consente di intervenire se non per cenni sull'ampio arco di risultati pittorici e di problemi di cultura artistica moderna posti da Levi soprattutto sul terreno difficile del rapporto tra arte e società di classe, tra pittura e avanguardia politica rivoluzionaria. Soltanto a considerare le pitture di nudi femminili a cavallo del 1930 (di esse alcune mai erano state esposte e altre non si vedevano da decenni) si do-

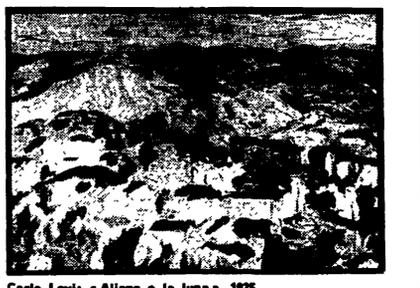
vrà modificare, e in qualche punto radicalmente, la sistemazione critica corrente della situazione dell'arte italiana a questa data: non dico tanto in relazione al Novecento o alla modernità («francese» e «impressionista» del Gruppo dei Sei quanto in relazione a tutta la formazione di correnti e di artisti «sotterranei»: antifascisti, internazionalisti socialisti e socialisti. A questa data, la pittura di colore di Levi, col suo espressionismo nella vita quotidiana, con la sua immaginazione erotica e panica, rimette in circolo culturale la questione vitale della giusta e veritiera relazione della pittura con la vita.

La natura in forme umane. Quando, dal '33 al '37, in una serie essenziale di pitture — ma ancora nel 1948-50 troviamo fantasmi che variano del mativo plastico — Levi dipinge il nudo in gruppi di figure, questa giusta e veritiera relazione della pittura con la vita è fissata con tipicità assoluta. Da «Donne furenti del 1933 a «De-

metria e Persfone II» del 1948, la massima espansione e fertilità dell'eros viene sentita nello spazio più disperato del più povero Sud italiano. Oggi questi nudi femminili che fanno un paesaggio meridionale mai visto prestando il grembo di donna alle più povere argille di Lucania che così paiono incinte delle poche speranze umane che ha il pianeta terra, si vedono come immagini di una sterminata «Sud Contadino del mondo (al limite immagini emblematiche di una nascente «arte povera e socialista» del Terzo Mondo). C'è, in queste pitture, una tensione primitiva e aurorale della «maginazione della vita» anche quando il colore è crudelmente il colore dell'assenza di vita, della miseria contadina, del massacro, del campo di sterminio nazista. Così, con le tante immagini di Aliano e dei paesi meridionali dove Levi ha fatto esperienza dello stato più mostruoso e repressivo dei rapporti di classe, è nella natura più disperata e secca che il pittore vede dei valori moderni germinali e vede anche per la pittura, che s'è fat-

ta troppo puttana del borghese, la possibilità di recuperare una giovinezza d'immaginazione. L'organicità dell'immaginazione di Levi qui crea un senso umano altro per la natura. Alla natura di una immensa foresta mediterranea meridionale Levi affida la funzione pittorica di «mimare» con le sue forme sia l'eros sia il tragico della vita contemporanea. Nella pittura viene realizzata un'immersione nella vita che non ha la parzialità di quella che praticano gli artisti «informali». La pittura quadro dopo quadro, realizza un'immagine della realtà del mondo non definitiva, non finita, aperta a tutto ciò che è germinale e costruttivo, che cambia la vita oltreché il quadro. Saprà prattutto per l'energia di una colore che sembra pigliare le forme delle fibre e dei tessuti vegetali e modificarsi con la crescita dell'immagine-organismo. In uno stesso quadro troviamo ciò che è vivo e ciò che è morto: ci sono pietrificazioni di vita e di lotta antica per crescere e per durare; e ci sono fittissime germinazioni e metamorfosi che anche dalla morte sembrano liberarsi.

Dario Micacchi



Carlo Levi: «Aliano e la luna», 1935

TESSILI

I lavoratori mobilitati contro l'attacco padronale

Si minaccia la chiusura di tre stabilimenti una volta di Riva ed oggi della Montedison - Le vicende della Marvin Gelber di Chieti e della Harris di Lecce - Il governo chiamato in causa

I 5.000 lavoratori ETI - già Valle Susa - in provincia di Torino, si preparano alla lotta, contro la minaccia al posto di lavoro di molte centinaia di lavoratori, con la chiusura totale di stabilimenti del gruppo, nei quali la lotta è già in atto.

Il fatto è sintomatico. L'ETI è oggi Montedison: dunque, è dal più grande gruppo capitalistico del nostro paese che viene utilizzata una fase in parte sfavorevole della congiuntura di questi ultimi mesi nell'industria tessile, per un attacco a fondo al posto di lavoro, per chiudere fabbriche. La Montedison sembra volere così dare l'esempio alle molte aziende che lavorano ad orario ridotto, alle industrie che hanno difficoltà finanziarie a causa della stretta creditizia (che non ha certo colpito la Montedison), ad aziende, come la Confitec, che attraverso mesi di vendite finanziarie oscure, che si tenta di gettare al solito, sulle spalle dei lavoratori, che si sono difesi efficacemente con una lotta lunga e tenace.

La vicenda specifica dell'ETI - già Valle Susa - è altamente istruttiva. Più di 8.000 lavoratori della Montedison Valle Susa - stabilimento fra i più moderni dell'industria cotoniera e con ordini per molti mesi - sono gettati sul lastrico nel 1965, per una crisi finanziaria dovuta alla ignavia di Riva e voluta parzialmente dalla Banca d'Italia nel più totale disprezzo della sorte di migliaia di famiglie. Per molti mesi gli stabilimenti Valle Susa - hanno preteso soldi dal Go-

verno, hanno ridotto l'occupazione dei lavoratori, per poi aumentare la produzione con meno operai, hanno fatto un ricatto sul posto di lavoro, per depredare la forza di lavoro, il potere contrattuale dei lavoratori nelle aziende. L'esperienza ha insegnato con chiarezza ai lavoratori che così attraverso il ricatto padronale, una transitoria difficoltà di mercato diventa permanentemente per gli operai riduzione dell'occupazione.

Questa volta, poi, il tentativo di attacco a fondo all'occupazione ed al potere contrattuale dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento è più che mai evidente.

La Montedison, che non manca di capitali, invece di fare nuovi investimenti minaccia di togliere l'occupazione a centinaia di lavoratori nella ETI a Torino. Nel contempo, il capitale straniero che ha impiantato nel Mezzogiorno grandi aziende di confezioni, rende ancora più esplicito il senso dell'offensiva padronale. Si tratta delle vicende attuali delle grandi camicerie Marvin Gelber di Chieti ed Harris Moda di Lecce, che hanno ciascuna poco meno di 3.000 operai in meno e senza tutta la parte di salario aziendale conquistato in vent'anni di lotte. Ora, in quegli stessi stabilimenti, contro quei lavoratori che hanno rialzato la testa, partecipando agli scioperi generali ed alle lotte contrattuali, imponendo con la azione uno dei primi accordi aziendali dopo il rinnovo del contratto tessile nella estate del 1970, la Montedison muove all'attacco, e dà l'esempio.

Non è una novità: in ogni fase meno favorevole della congiuntura industriale gli industriali hanno gridato alla crisi, hanno preteso soldi dal Go-

verno, hanno ridotto l'occupazione dei lavoratori, per poi aumentare la produzione con meno operai, hanno fatto un ricatto sul posto di lavoro, per depredare la forza di lavoro, il potere contrattuale dei lavoratori nelle aziende. L'esperienza ha insegnato con chiarezza ai lavoratori che così attraverso il ricatto padronale, una transitoria difficoltà di mercato diventa permanentemente per gli operai riduzione dell'occupazione.

Questa volta, poi, il tentativo di attacco a fondo all'occupazione ed al potere contrattuale dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento è più che mai evidente. La Montedison, che non manca di capitali, invece di fare nuovi investimenti minaccia di togliere l'occupazione a centinaia di lavoratori nella ETI a Torino. Nel contempo, il capitale straniero che ha impiantato nel Mezzogiorno grandi aziende di confezioni, rende ancora più esplicito il senso dell'offensiva padronale. Si tratta delle vicende attuali delle grandi camicerie Marvin Gelber di Chieti ed Harris Moda di Lecce, che hanno ciascuna poco meno di 3.000 operai in meno e senza tutta la parte di salario aziendale conquistato in vent'anni di lotte. Ora, in quegli stessi stabilimenti, contro quei lavoratori che hanno rialzato la testa, partecipando agli scioperi generali ed alle lotte contrattuali, imponendo con la azione uno dei primi accordi aziendali dopo il rinnovo del contratto tessile nella estate del 1970, la Montedison muove all'attacco, e dà l'esempio.

Non è una novità: in ogni fase meno favorevole della congiuntura industriale gli industriali hanno gridato alla crisi, hanno preteso soldi dal Go-

verno, hanno ridotto l'occupazione dei lavoratori, per poi aumentare la produzione con meno operai, hanno fatto un ricatto sul posto di lavoro, per depredare la forza di lavoro, il potere contrattuale dei lavoratori nelle aziende. L'esperienza ha insegnato con chiarezza ai lavoratori che così attraverso il ricatto padronale, una transitoria difficoltà di mercato diventa permanentemente per gli operai riduzione dell'occupazione.

Sergio Garavini

Si prepara in tutta Italia lo sciopero del 26. Gli edili affrontano con la lotta i nodi della riforma urbanistica

Pesante polemica dei costruttori - I dati sul settore dimostrano che la crisi dipende dalla speculazione - Una messa a punto dell'ufficio economico della FILLEA - CGIL

Manifestazioni operaie nel Veneto per il lavoro



VENEZIA, 22. Oltre tremila operai del gruppo Tamara-Confitec, in agitazione da tempo per la precaria situazione economica delle aziende, sono sfilati stamane per il centro di Castellfranco Veneto, occupando per un'ora il lato della stazione ferroviaria. I treni sono stati fermati nelle vicine stazioni di Montebelluna e Piombino Dese.

A Fortegruaro (Venezia), durante lo sciopero generale negli undici comuni della zona, un migliaio di dipendenti del gruppo SPAI - Zignago ha manifestato stamane davanti alla villa del conte Marzotto per protestare contro la venuta in cessione della SPAI ad un altro gruppo.

Martedì una nuova grande giornata di lotta per la casa, l'occupazione, la riforma urbanistica: tutti i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero partecipando alle manifestazioni regionali ed a quella nazionale di Napoli.

Si tratta di una nuova, importante fase della battaglia generale che i lavoratori italiani stanno portando avanti per le riforme.

Mentre si prepara la giornata di lotta, l'associazione dei costruttori è intervenuta pesantemente in polemica diretta con le posizioni assunte dai tre sindacati sulla situazione del settore diagnosticando una « crisi di allarmanti proporzioni ». I padroni ancora una volta cercano di utilizzare i preoccupanti sintomi di crisi che pur esistono ai fini di mettere i bastoni fra le ruote alle riforme, per mantenere inalterati i lauti profitti realizzati in questi anni.

Le grandi manovre delle compagnie internazionali

I PETROLIERI PRIVATI PUNTANO SU NUOVI RINCARI AL CONSUMO

Intensa azione per corrompere alcuni dei paesi produttori e respingere la richiesta di alcuni paesi arabi di riacquistare il controllo delle proprie risorse - La trattativa in alto mare - Il 3 febbraio la conferenza dell'OPEC - Interrogazione PCI al governo italiano

Il governo italiano è stato chiamato a chiarire l'azione che intende intraprendere per sottrarre il paese al ricatto delle compagnie petrolifere internazionali che hanno lanciato una vera e propria offensiva sia per respingere le richieste dei paesi produttori che non è nei compiti di quello organismo condurre vere e proprie trattative, come era stato annunciato invece il giorno precedente.

L'OPEC infatti è divisa: i paesi « moderati » puntano sui miglioramenti economici immediati offerti dalle compagnie internazionali (le quali sembrano sicure di potere scaricare l'onere sui consumatori); tale offerta è però accompagnata dalla richiesta di un aumento di un blocco dei prezzi per cinque anni, da rendere valido per tutti i paesi produttori. Ma proprio questo blocco e questa imposta generale degli accordi di prezzo, che il gruppo di paesi, capeggiato dalla Algeria, pone altre e più qualificanti condizioni, quali il controllo sulle quantità di petrolio estratte al fine di mantenere certe riserve e il reinvestimento sul posto di parte dei profitti delle grandi compagnie private specialmente per poter creare un'industria petrolchimica nei paesi sottosviluppati.

La crisi vera e propria si è manifestata in questi giorni, in questi giorni di lotta per la casa, l'occupazione, la riforma urbanistica: tutti i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero partecipando alle manifestazioni regionali ed a quella nazionale di Napoli.

Grave decisione del monopolio

FIAT: l'orario ridotto a 40 ore

Un comunicato dei tre sindacati metalmeccanici - I lavoratori perderanno 10 mila lire al mese - Interrogazione PCI

TORINO, 22. A partire da lunedì prossimo ottopila operai FIAT degli stabilimenti SPA STUFA e SIMA, che producono autocarri, subiranno l'orario settimanale ridotto a 40 ore, invece delle 43-44 effettuate finora in base all'accordo integrativo del luglio scorso, e ciascuno di loro subirà perciò una perdita di salario dalle otto alle diecimila lire al mese.

La crisi vera e propria si è manifestata in questi giorni, in questi giorni di lotta per la casa, l'occupazione, la riforma urbanistica: tutti i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero partecipando alle manifestazioni regionali ed a quella nazionale di Napoli.

La crisi vera e propria si è manifestata in questi giorni, in questi giorni di lotta per la casa, l'occupazione, la riforma urbanistica: tutti i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero partecipando alle manifestazioni regionali ed a quella nazionale di Napoli.

La crisi vera e propria si è manifestata in questi giorni, in questi giorni di lotta per la casa, l'occupazione, la riforma urbanistica: tutti i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero partecipando alle manifestazioni regionali ed a quella nazionale di Napoli.

La crisi vera e propria si è manifestata in questi giorni, in questi giorni di lotta per la casa, l'occupazione, la riforma urbanistica: tutti i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero partecipando alle manifestazioni regionali ed a quella nazionale di Napoli.

La crisi vera e propria si è manifestata in questi giorni, in questi giorni di lotta per la casa, l'occupazione, la riforma urbanistica: tutti i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero partecipando alle manifestazioni regionali ed a quella nazionale di Napoli.

La crisi vera e propria si è manifestata in questi giorni, in questi giorni di lotta per la casa, l'occupazione, la riforma urbanistica: tutti i lavoratori delle costruzioni scenderanno in sciopero partecipando alle manifestazioni regionali ed a quella nazionale di Napoli.

postali pensioni

Riliquidazione

Desideriamo che il nostro partito si batta per far riconoscere ai pensionati di invalidità da data anteriore al 1. maggio 1969 e che tuttora continuano a lavorare, il diritto a chiedere la riliquidazione della pensione con l'aggiacento alla retribuzione attuale, come è stato previsto dalla legge n. 15 del 30 aprile 1969 per le altre categorie di pensionati.

Questo problema non è stato mai posto su 'L'UNITA'. Perché non prendere posizione verso questa ingiustizia? AURELIO CHITTI e GIORGIO DIDI insieme a tutti i compagni di lavoro della Ferroviaria Breddia di Pistoia

Del problema che vi sta a cuore e che, diciamo francamente, sta tanto a cuore quanto il vostro, è stato già fatto cenno in una precedente risposta nella rubrica del 14 marzo 1970 ad altri compagni pensionati di invalidità della Ferroviaria Breddia di Pistoia che ci avevano scritto sull'argomento.

In tale occasione abbiamo ancora una volta sottolineato la giustezza della richiesta, ma non ci siamo potuti occupare di far presente che la vostra è una categoria di lavoratori divenuti invalidi lavorando e che continuano a lavorare a peggiorare le proprie condizioni di salute già menomate, pur di mettere in condizione se stessi e le loro famiglie di sbarcare il lunario. Ciò in quanto la misera pensione di cui essi godono è assolutamente insufficiente a soddisfare le necessità della vita.

Di questa situazione ci siamo resi perfettamente conto tanto che di recente ad iniziativa di parlamentari del nostro partito sono stati disposti alcuni disegni di legge che prevedono, tra l'altro, l'estensione ai pensionati per invalidità degli stessi benefici concessi a quelli di vecchiaia.

Auguriamoci che tali disegni di legge siano presi in esame quanto prima ed approvati senza esitazione di sorta

ALBERTO NUCCITELLI Roma

ALBERTO NUCCITELLI Roma

ALBERTO NUCCITELLI Roma

ALBERTO NUCCITELLI Roma

Sono 16 i marinai dispersi nel naufragio della Universe Patriot a 12 miglia dalle coste della Sardegna

IN FAMME IL RELITTO NEL MARE IN TEMPESTA

Non fu raccolto in tempo l'SOS della petroliera

La tragedia causata dall'esplosione dei residui di gas nelle stive del tanker — « Mi sono ritrovato in acqua senza sapere come » — Il centro radio di Campomannu non riceve il disperato messaggio di soccorso — La violenza delle onde ritarda il salvataggio

Dalla nostra redazione

Mezzi navali, elicotteri, aerei da soccorso sono alla ricerca di tre zattere di gomma con a bordo sedici uomini. Le zattere appartengono alla petroliera americana di 34 mila tonnellate « Universe Patriot », che batteva bandiera liberiana, saltata in aria ieri notte a dodici miglia da Capo Pecora, nel mare di S. Antico. Dei trentanove uomini (24 giapponesi, e gli altri greci, tedeschi, svedesi, filippini, indonesiani e portoghesi) che gli altri sedici, come abbiamo appreso, componevano l'equipaggio, ventisei sono stati tratti in salvo dai mezzi chiamati in loro soccorso; gli altri sedici, come abbiamo appreso, sono ancora dispersi. La tragedia è avvenuta nel cuore della notte, all'improvviso. La « Universe Patriot » navigava verso le coste libiche, proveniente da Marsiglia. Era scaria, in quanto andava a rifornirsi di greggio a Tripoli. Le cause dello scoppio che hanno provocato l'affondamento della nave sono da attribuirsi alle combinazioni di gas che si formano a volte nelle stive vuote di petrolio, e che diventano una miscela esplosiva.

CAGLIARI, 22

Il dramma si è consumato in tempi rapidi. Il mare era agitato. C'era un vento fortissimo che spezzava le onde. Le scialuppe, gettate in acqua, si sono subito separate per allontanarsi dal gorgo. Nei volti di tutti i marinai era dipinto lo spavento per il consumarsi della tragedia. Molti dormivano al momento degli scoppi. Si sono trovati in mare senza nemmeno rendersi conto di ciò che avveniva. Sono rimasti sulle scialuppe per l'intera notte. Gli aerei hanno avvistato le luci rosse dei mezzi gommati. Purtroppo era in corso una tempesta e le unità salpate dai porti di Cagliari e S. Antico alla ricerca dei naufraghi non sono riuscite durante la notte a compiere alcuna opera di salvataggio.

Colpo di scena al processo per la Granefors

Ora arrivano i filippini che avrebbero visto tutto

Hanno accettato di venire a deporre - L'incredibile meccanismo delle società « panamensi » che nascono e scompaiono - Si distruggono le vecchie carrette e « spariscono » anche gli armatori

Dalla nostra redazione

GENOVA, 22. Vivacissima l'odierna audienza del processo a carico dei tre jugoslavi accusati d'aver ucciso e buttato in mare il comandante, il primo ufficiale e il mozo della mercantile Granefors. Si concluderà con la lettura di un telegramma che ha fatto contento il P. M., annuncia l'arrivo per stasera alle 20.20 del testimone chiave dell'accusa, quel marittimo filippino Lucio Palombo che avrebbe incontrato verso le 19.30 della notte del delitto il caporale di macchina Babac e il marinaio Vukic vicino alla toilette degli ufficiali.

TESTE — Adesso è sul mar del Giappone. Si è imbarcato circa venti giorni fa sulla nave panamense Hermosa. La sua presenza si dimostrava indispensabile a bordo.

PRESIDENTE — Ma sono tre mesi che noi inviamo citazioni su citazioni a tutti gli indirizzi di questo signore. Dove si è imbarcato?

TESTE — A Catania.

PRESIDENTE — Chi l'ha mandato sulla nave alla vigilia del processo?

TESTE — L'ho mandato io su incarico della società armatrice.

P.M. — E' assistita da lei anche la Hermosa?

TESTE — Sì, è assistita dalla mia ditta.

P.M. — Chi è l'armatore di queste navi? Lei lo sa.

TESTE (specialmente ironico) — La nave è panamense. Appartiene alla società Panuisse, ha sede in Panama e ha una rappresentanza a Lugano, in via Canova 18.

UN AVVOCATO — Ma si tratta dell'indirizzo di un avvocato e basta.

TESTE (indifferente alla interruzione) — Da Lugano mi arrivò l'ordine di inviare un ispettore sulla nave. Ho inviato Periniario. La nave dovrà andare in bacino per opere di carenaggio. E' adesso al 25 a Nagasaki. Se mancasse Periniario la compagnia potrebbe subire seri danni economici.

AVV. MARCELLINI (P.C.) — Dica chiaro che non vuole che Periniario venga a testimoniare.

Giuseppe Marzolla

E' morto a Livorno il compagno Ugo Vittorini

LIVORNO, 22. Stronato da un infarto, è morto a Livorno il compagno Ugo Vittorini, fratello dello scrittore Elio.

Da anni militante del Pci, egli aveva ricoperto, nella Liberazione, vari incarichi nel partito e nelle organizzazioni sindacali.

A Livorno, Ugo Vittorini si era trasferito per motivi professionali (era direttore delle imposte di consumo). Era presidente del circolo livornese della Casa della Cultura e membro del transatlantico sezione dipendenti comunali.

La morte lo ha colto mentre era fortemente impegnato nel partito. Aveva iniziato la ricostruzione della biografia del compagno Ilio Barontini, su incarico della commissione per la storia del Pci nella provincia di Livorno.

Alla sua compagna e ai figli, la Federazione livornese del Pci e la redazione dell'Unità, che lo aveva avuto come valido collaboratore, inviano le più sentite e affettuose condoglianze.

Giuseppe Podda

Tragedia a Parma

Giovane folle uccide padre e fidanzata

PARMA, 22. Una tragedia della follia è avvenuta stamane a Parma. Un giovane operaio, Ernesto Guarnieri di 28 anni, abitante in via Dacci n. 3, ha ucciso a colpi di pistola il padre Attilio di 58 anni, anch'egli operaio, e la fidanzata Carla Niero di 31, cameriera. Il giovane folle si è poi allontanato a piedi e la polizia lo sta ricercando. Il fatto si è svolto in due fasi distinte. Verso le 7.30 padre e figlio sono usciti di casa per recarsi al lavoro. Erano rivolti a bordo della loro « 500 » alla guida della quale si era messo Ernesto. Fatte poche centinaia di metri, fra i due deve essere scoppiato un violento diverbio ed Ernesto ha bloccato l'auto in mezzo alla strada, ha estratto la pistola sparando un colpo a bruciapelo contro il padre uccidendolo. Nessuno si è accorto di nulla. Il paricida è sceso quindi dall'auto, l'ha chiusa a chiave e, è rientrato in casa. Ha giustificato probabilmente con una scusa il suo ritorno, si è avvicinato alla Niero e ancora una volta ha sparato: un colpo solo alla tempia. La donna si è accasciata a terra, fulminata dal proiettile. Ernesto Guarnieri è poi uscito. Ora lo stanno ricercando.

Il caso di Alghero

I compagni di scuola: «La preside ha torto»

CAGLIARI, 22. La professoressa Anna Panti Pagni, preside incaricata del liceo di Alghero, non sposerà denuncia per oltraggio nei confronti della studentessa lavoratrice Rosa Maria Puledda. L'inchiesta del provveditore agli studi di Sassari dr. Cappai sul caso della ragazza colpevole di aver fumato una sigaretta durante la ricreazione e sospesa per un intero anno, deve aver indotto il capo dell'istituto a più miti consigli. Ormai lo scandalo dilaga ad Alghero e in tutta l'isola: sono messi sotto accusa non solo i metodi autoritari della preside borbonica e dei suoi degni collaboratori (per la verità molti esponenti del collegio dei professori hanno votato contro la odiosa misura disciplinare), ma le strutture scolastiche in genere. Quando l'invito del provveditore si è presentato nel liceo algherese per dare corso all'inchiesta, i compagni di classe della studentessa lavoratrice hanno presentato e diffuso questo esposto: « La classe 2. C del liceo scientifico di Alghero dichiara e testimonia che l'alunna Rosa Maria Puledda, appartenente fino a poco tempo fa a questo istituto, non ha usato termini volgari nei riguardi della signora Anna Maria Panti Panti durante il colloquio avvenuto fra le suddette nella seconda classe C alle ore 9 del 15 gennaio scorso ».

Giuseppe Podda



CAGLIARI — Vista dall'alto la petroliera americana sconquassata dall'esplosione (Telefoto)

L'aereo precipitato in Francia

Fra i rottami documenti segretissimi

Tredici fra i maggiori esperti atomici francesi morti nella sciagura avevano nelle loro borse i piani nucleari della «force de frappe» - Tutta la zona circondata dalla polizia e da reparti dell'esercito

MEZILHAC, 22. Le forze di sicurezza hanno isolato il villaggio di Mezilhac, nella Francia sud-orientale, e hanno disposto una rigida guardia attorno al relitto dell'aereo « Nord 262 » che ieri mattina si è schiantato presso il paese. Sull'apparecchio viaggiavano alte personalità militari e civili del programma nucleare francese, e non ci sono stati superstiti.

L'isolamento è stato confermato dalla prefettura dell'Ardeche, e la polizia ha spiegato che si trattava di una misura precauzionale, intesa a impedire che dai resti dell'apparecchio caduto venissero sottratti eventuali documenti segreti di carattere nucleare.

Così per tutta la notte, i gendarmi hanno fatto la sentinella all'aereo precipitato, e i 342 abitanti di Mezilhac sono rimasti isolati dal resto della Francia. La neve che cadeva fittissima ha presto ricoperto il relitto principale, e ostacolato le operazioni di recupero.

Nessuna delle persone che si trovavano sul bimotore, ha detto un portavoce del ministero della Difesa, è sopravvissuta al disastro. Secondo il ministero si trovavano sul « Nord 262 » ventun persone, compresi le

quattro di equipaggio: tredici erano personalità nucleari. Fra questi personaggi della commissione per l'energia atomica si trovavano il vice-ammiraglio Robert Landrin, vice-capo di Stato Maggiore delle Forze armate, e il generale del Genio Edouard Billon.

L'aereo era partito da Parigi ed era diretto a Orange, nella Francia meridionale: di lì le personalità avrebbero raggiunto il centro atomico di Pierrelatte.

Il giornale « France Soir » critica aspramente le autorità militari francesi per aver permesso che praticamente l'intero comando civile e militare della Force de frappe salisse sullo stesso aereo.

« France Soir » afferma che si tratta di un disastro che ha inflitto una perdita particolarmente grave al sistema difensivo della Francia. Altri esponenti della commissione francese per l'energia atomica e del ministero della Difesa si sono recati sul luogo del disastro durante la notte per dirigere le operazioni di recupero che si svolgono nella massima segretezza.

Fra le vittime figura Jacques Mabile, il più autorevole esperto che avesse la Francia nel campo dell'uranio.

Orribile delitto con il veleno a Qualiano di Napoli

Quattordicenne uccide i genitori perché contrari al fidanzamento

Versando dell'anticrittogamico nel brodo la giovanetta disadattata e scontroso ha tentato di far morire anche le due sorelle — Per salvare se stessa aveva accuratamente lavato la sua razione di carne prima di mangiarla



La spirale della violenza. Il fotografo ha fissato un'immagine che coglie, in un attimo di tragica immobilità, il drammatico arresto di un giovane negro nella città americana di Calro (Illinois). Il giovane è sospettato di conservare esplosivi nella sua abitazione. Un poliziotto gli si avvicina mentre egli, con un coltello nella sinistra, lo attende. Altri poliziotti armati stanno per intervenire e il giovane verrà ferito e catturato. La spirale della violenza della società americana ha avuto un'altra vittima.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Era sembrata una terribile disgrazia, ad un mese di distanza si è scoperto un duplice, feroce assassinio: una ragazza di quattordici anni ha avvelenato il padre e la madre perché questi si opponevano al suo fidanzamento con un giovane. Aveva architettato il piano in tutti i suoi particolari, e lo aveva realizzato con una freddezza che può nascere soltanto in una mente malata, come quella di Fioria Paola, una giovinetta disadattata e scontroso.

I fatti in breve sono questi: il 22 dicembre dopo aver pranzato l'intera famiglia del guardiano notturno Pasquale Paola di 42 anni, si avvelenò il padre di 39 anni Qualiano (un centro agricolo da una quindicina di chilometri da Napoli) finisce in ospedale, al Cardarelli, in preda di un attacco collettivo. Il primo a giungervi, in gravissime condizioni, è appunto il guardiano notturno, che muore non appena l'auto che lo trasportava viene cancellata l'ingresso del pronto soccorso. Il poveretto viene subito trasferito nella sala mortuaria e dopo questo pietoso adempimento, la moglie, Rosa Palumbo che lo aveva accompagnato, risale in macchina per fare ritorno a casa e prendersi cura delle tre figlie che pure si erano sentite male. Luisa diciannove anni, Giovanna tredici e Fioria quattordici. Improvvisamente — quando la vettura ha percorso una decina di chilometri — anche la donna viene colta da violenti dolori addominali e il conducente della vettura fa precipitosamente ritorno al Cardarelli. Anche la donna muore.

Foco più tardi allo stesso ospedale giungono le figlie. La meno grave è Fioria che verrà dimessa dopo soltanto ventiquattrore. Le altre due sono se la cavano con una settimana.

Intanto del tragico fatto erano stati informati i carabinieri della compagnia di Gugliano, che avevano iniziato le indagini e avevano interrogato le ragazze scoprendo il vito consumato quel giorno: pasta in brodo e carne secca. Si pensò subito ad avvelenamento da anticrittogamico, ma venne accertato che Pasquale Paola non aveva mai utilizzato anticrittogamici. Però nei giorni successivi, nel corso di altri sopralluoghi, nascoste dietro una botte di vino, in un capannone che funge da deposito nei pressi della casa del guardiano notturno, furono trovate una decina di bottiglie di anticrittogamico, un fazzoletto, un estero forforico, Erano stappate: qualcuno le doveva avere utilizzate di recente. I sospetti degli investigatori si erano appuntati immediatamente su Fioria.

Comunicato della ditta Gori e Zucchi

La società Gori e Zucchi di Arezzo, chiamata in causa da alcune notizie circa una presunta responsabilità per reato di frode fiscale contestata dalla Procura della Repubblica di Roma, ha comunicato di « respingere con fermezza ogni addebito ».

La Gori e Zucchi ha altresì dichiarato di « aver sempre assolto e in pieno i propri obblighi tributari » e afferma di « esser certa che la magistratura, nel suo poter obiettivo di indagare, non mancherà di accertare la insussistenza della denuncia ».

La Gori e Zucchi, pertanto, « dichiara di rigettare le affermazioni denigratorie che hanno accompagnato la notizia della inchiesta ».

Incredibile sopruso in un'azienda di Milano

Operaia di 16 anni licenziata perché guardava il fidanzato

Alla presenza dei due innamorati nel reparto il padrone attribuisce il calo dei ritmi produttivi - Vergognoso clima di sfruttamento

MILANO, 22. Licenziata per aver fatto « di meno » di lavoro nello stesso reparto. La presenza dei due innamorati, secondo il padrone della fabbrica — che produce lampadine — avrebbe abbassato i ritmi di lavoro nel reparto. Questa tesi dà un'idea dello sfruttamento e del vergognoso clima di lavoro in fabbrica. La ragazza licenziata si è ritirata alla Camera del Lavoro locale per chiedere di essere difesa e i compagni della CGIL hanno messo a sua disposizione un legale. La giovane afferma di aver scambiato soltanto qualche sguardo con il fidanzato e di non aver mai, per questo, fermato il lavoro o costituito motivo di distrazione per il reparto.

La ragazza licenziata si è ritirata alla Camera del Lavoro locale per chiedere di essere difesa e i compagni della CGIL hanno messo a sua disposizione un legale. La giovane afferma di aver scambiato soltanto qualche sguardo con il fidanzato e di non aver mai, per questo, fermato il lavoro o costituito motivo di distrazione per il reparto.

Andando al cinema: fumo e altre cose

Il progetto di legge sul divieto del fumo nelle sale pubbliche, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri e di prossima presentazione alle Camere ha riaperto le polemiche. Gli esecrati cinematografici, particolarmente interessati alla cosa, hanno fatto sapere, attraverso i loro organi di stampa, di essere ancorati all'esclusione dal divieto per tutti i locali dotati di idonei impianti per il ricambio dell'aria.

Benissimo, prendiamo atto della precisazione, ma facciamo notare al lettore come le cose non mutino di molto. La nostra impostazione a favore di una generalizzazione del divieto, senza esclusioni di sorta, poggia su due argomenti: principi sanitari e ragioni di equità.

Per quanto riguarda il primo argomento, ci preme sottolineare come questa norma costituisca una misura ormai indilazionabile, essendo la situazione arrivata al punto che la libertà di fumo si traduce in un obbligo di fumo per gli altri.

L'adozione di impianti atti al semplice ricambio dell'aria non elimina i grandi inconvenienti che il fumo procura ai non fumatori, quando questi ultimi sono costretti a sedere gomito a gomito con molti fumatori.

Anche dal secondo punto di vista sorgono non poche perplessità. Accogliendo la posizione degli esecrati ci si troverebbe davanti a due ipotesi: il divieto verrebbe escluso o sulla base di attrezzature anche minime o solo se il locale dispone di apparecchiature tali da garantire la salubrità della sala anche quando bruciano in essa decine di sigarette.

Il divieto del fumo potrebbe essere il primo passo (non a caso il ministro Mariotti ha fatto notare che, in questo campo, l'Italia è alla retroguardia) verso una regolamentazione delle condizioni di offerta dello spettacolo filmico, la quale ponga fine all'attuale caos. Nel nostro paese il cinema viene venduto alla rinfusa, propinato allo spettatore senza seguire neppure quelle modalità elementari che ormai si sono imposte in quasi tutto il mondo.

Basti pensare alla mancanza di regolamentazione dell'ingresso e dell'uscita degli spettatori, per cui si assiste al film e frequentemente disturbato da coloro che arrivano o che escono, alla precarietà delle condizioni di proiezione, spesso al disotto del sopportabile sia per il cattivo stato delle pellicole, sia per l'incuria con cui vengono proiettate (obiettivi sporchi, schermi macchiati, utilizzazioni di mascherine che deformano le caratteristiche originali dell'opera). Inoltre tutto il complesso dei servizi che concorrono a formare la «sala cinematografica» (dagli apparati igienici alle poltrone, alla climatizzazione) lasciano spesso a desiderare.

Ciò è diretta conseguenza della mentalità «speculativa» che guida i commercianti di pellicola; per essi il box-office è un totem a cui si deve sacrificare ogni cosa, il profitto a una ferrea legge che condiziona tutto. Tuttavia nei casi, come il cinema, in cui lo utile del singolo poggia sulla dedizione dei molti, è compito dei pubblici poteri creare le condizioni a che questa dedizione non si trasformi in imposizione di regole illogiche e talvolta dannose.

Il divieto del fumo è sicuramente un primo passo, ma ad esso debbono fare seguito il «contingentamento» del tempo di proiezione dedicabile all'esibizione di materiale pubblicitario, la fondazione di chiare norme tendenti a disciplinare le condizioni tecniche di proiezione, la subordinazione di ogni «aiuto» pubblico all'effettivo ammodernamento delle sale.

Niente di «rivoluzionario», certo, ma anche le piccole rivendicazioni servono per aprire la strada alle grandi modifiche e nel cinema italiano, di grandi modifiche vi è un urgente bisogno.

Umberto Rossi

In auge il cinema poliziesco Sparatorie a volontà nei film francesi

Clément prepara un dramma psicologico - Alan Jessua gira in America

Nostro servizio

PARIGI, 22. Il cinema francese prende sempre più di mira, da qualche tempo a questa parte, la polizia; e quando non indirizza veri e propri «accuse alle forze dell'ordine», ricorre ad un guardie «ladi» anche se non priva di una punta d'ambrosia e di polemica nei confronti della giustizia di Stato. Dopo l'enorme successo di pubblico di film come «Le passager de la pluie» («L'uomo venuto dalla pioggia») «Les clanciers» («I clan dei siciliani»), «Borsalino» e «Le cercle rouge» («I senza nome»), il cinema francese insiste dunque nel filone della tragedia-poliziesca. Come al solito, le banche saranno le più prese di mira e il cantautore Charles Aznavour e l'attore-regista Robert Hossein stanno preparando una rapina senza precedenti che frutterà la libertà di tutti. Il tutto accadrà, s'intende, nel film «La part des lions» («La parte dei leoni») che il regista Jean Lariaga ha preparato su misura per i due protagonisti. Nel film ci saranno parecchi morti (sette per l'esattezza) ma Lariaga si propone di sottolineare soprattutto la dimensione psicologica dei nostri eroi, che non verranno presentati come killers di professione, bensì come due vittime di una società che rifiuta i disadattati, costringendoli a diventare fuorilegge.

L'attore Jean Yanne, l'interprete di «Week-end di Jean-Luc Godard» sarà invece protagonista di un violento quanto confusionario regolamento di conti fra bande rivali. La storia prende l'avvio a Marsiglia e coinvolge i maggiori rappresentanti della «mala». Il film si intitolerà «Cobra» e sarà la prossima fatica di Yves Boisset («l'autore di Le Condé») che prosegue così la lunga cavalcata cinematografica su un cammino incredibile: cospirazione di cadaveri, «Le massacre» si appresta a fare un film sulle Pantere bianche. Jessua è già partito per New York dove realizzerà il film intitolato, appunto, «Panthères blanches», che avrà come protagonista Jean-Pierre Cassel.

Dopo il grande interesse suscitato in Francia dal film «Eldridge Cleaver, Black Panther» di William Klein, a cui la censura francese ha negato il visto di programmazione per lungo tempo, il regista Alain Jessua (autore di «Jeu de massacre») si appresta a fare un film sulle Pantere bianche. Jessua è già partito per New York dove realizzerà il film intitolato, appunto, «Panthères blanches», che avrà come protagonista Jean-Pierre Cassel.

in breve

Hitchcock di nuovo inglese dopo vent'anni. Alfred Hitchcock, in questi giorni insignito della Legion d'onore francese, tornerà a lavorare in Inghilterra, suo paese d'origine, dopo un'assenza di una ventina d'anni. A girare «Frenzy», dedicato alla vicenda di Neville Heath, un maniacaco che terrorizzò la Gran Bretagna durante l'ultima guerra.

Mastroianni e l'underground italiano. Marcello Mastroianni è del parere che il cinema underground sia nato in Italia. In una recente intervista Mastroianni ha detto che i registi underground degli Stati Uniti non dovrebbero dimenticare quel che devono all'Italia, dove l'underground è sorto nel 1945, in un momento cioè in cui l'Italia aveva problemi più gravi dell'America. «L'underground nacque dalla necessità di superare un periodo difficile», aggiunge l'attore. «È stato il più interessante modo di espressione che ha avuto l'Italia dopo la guerra». Naturalmente, quando Mastroianni parla di underground si riferisce alle prime esperienze del neorealismo italiano.

«Ramona» in versione messicana. Di Ramona si sono già fatte tre versioni, anche se quella generalmente ricordata è la versione di Hollywood, con Dolores del Rio protagonista. Adesso nel Messico tre personalità del cinema locale, Gregorio Walterstein, Ismael Rodriguez e Tono Matouk, stanno progettando una quarta edizione della celebre storia. Sarà un film impegnativo, con molti attori famosi. Il problema è trovare una ragazza di diciotto anni, con gli occhi verdi e molto temperamento, che interpreti Ramona.

Successo del cinema del terrore negli USA. HOLLYWOOD, 22. Sembra che si sia aperto negli Stati Uniti un periodo di parti colari successi del cinema del terrore. Di questo parerà il regista Curtis Harrington, che pertanto sta girando una storia del genere intitolata «What's the matter with Helen?». Ne sono protagonisti alcuni vecchi attori del cinema americano, come Shelley Winters, Debbie Reynolds e Dennis Weaver, oltre a un cospicuo gruppo di bambinette sugli otto o nove anni. La drammatica vicenda, che vede le bambine perseguitate da un oscuro terrore, si svolge in una scuola di ballo.

Film di coproduzione franco-argentina. BUENOS AIRES, 22. Il primo febbraio cominceranno le riprese del film di coproduzione franco-argentina «Sobre gustos y colores», diretto da Juan Battle Planas e con Elizabeth Wiener protagonista. Gli interni saranno girati in Argentina, gli esterni in varie località sudamericane.

Nuovo film di Torre Nilsson. BUENOS AIRES, 22. Leopoldo Torre Nilsson si dedica attualmente a pellicole sulle grandi figure della storia patria. La sua prossima pellicola si intitolerà «La tierra in armas», dove si nareranno le vicende del generale guerrigliero Martín Gueves, impersonato da Alfredo Alcón.

Pinocchio in versione erotica sullo schermo. HOLLYWOOD, 22. Tra le numerose favole che hanno avuto una versione erotica per lo schermo, figura adesso anche Pinocchio, che ha avuto un adattamento americano a cura di Corey Allen. Geppetto è stato trasformato in una vergine, e Pinocchio è l'amante che essa si fa da un pezzo di legno. Un uomo grande dunque, non un piccolo burattino.

La pompeiana



LONDRA - Lynn Marshall in una scena del film «Up Pompeii», una commedia musicale in cui riprende sono giunte quasi al termine. L'abbigliamento dell'attrice può essere classico, ma, come si può vedere, non si discosta da canoni accettabili anche oggi.

Costruttivo impegno dei critici cinematografici

L'Associazione Italiana della critica cinematografica (AICC) ha diffuso un comunicato per esprimere le proprie preoccupazioni a proposito dei numerosi e insoliti problemi di politica culturale che sono di fronte al cinema italiano. «Il rinvio, la trascuratezza, l'indifferenza di ambienti politici e di taluni ambienti anche del giornalismo e della critica», si afferma nel comunicato — sono alla base dei vantaggi di singoli individui e di gruppi privati e commerciali a scapito di una vera riorganizzazione, nello stesso tempo sana e indilazionabile. «La legge generale sulla cinematografia» (AICC) ha diffuso un comunicato per esprimere le proprie preoccupazioni a proposito dei numerosi e insoliti problemi di politica culturale che sono di fronte al cinema italiano.

E' morto il pianista Maxian

PRAGA, 22. E' morto a Praga il pianista Frantisek Maxian all'età di 63 anni. Dopo essere stato allievo di Wilhelm Kurz, si era affermato come uno dei migliori pianisti cecoslovacchi, con un vasto repertorio di musiche, dal 700 ad oggi. Insegnò al Conservatorio e poi all'Accademia artistica di Praga, avendo come allievi molti tra i più noti pianisti contemporanei.

controcanale

UN GIUDIZIOSO RITORNO. Nel terzo numero di questa sua nuova stagione TV, è tornato il servizio che analizza l'attualità, gli avvenimenti, le notizie, gli argomenti caldamente negli anni scorsi. Rimane la nuova ripartizione del numero in soli tre servizi, che dà maggiore respiro e serietà alla realtà quotidiana del paese. E' giusto rilevare, però, che proprio su questo terreno, poi, il servizio ha riacquisito il primato: si è constatato che in Italia le leggi rendono difficile l'azione contro gli speculatori e i baroni delle aeree, ma non è stato, infine, il servizio di Contrasto a indagare sul perché di questa situazione, sugli interessi politici che sostengono i privilegi economici. E così il servizio, cominciato con tanta baldanza, è finito un po' in fumo. Molto interessante, e anche parte, il servizio di Emilio Fede sulla guerriglia in Mozambico, per il quale i servizi forse, era quella di tacere il fatto che il Portogallo sta in quella alleanza atlantica cui fa poco e male, in generale. Che ci sia ancora molta strada da fare lo ha confermato appunto anche in questo numero, che pure non è stato ripreso, ma che ancora qualche modo originali. Prendiamo, ad esempio, il servizio di Giuseppe Fiori sugli «abusivi». E' stato, assolutamente giusto scegliere un «caso» particolare, quello dei baracconi romani dell'Acquedotto Felice, per parlare del problema generale della speculazione urbanistica ed edilizia. Puntando sulla presenza nel borghetto di un sacerdote intelligente e combattivo, la partecipazione di un sacerdote è sempre una specie di saloccondito oggi, in televisione, per chi voglia toccare temi «pericolosi». Fiori è riuscito a fornire ai telespettatori dati precisi e significativi e impostare il problema nella giu-

SCHERMI ERIBALTE

Diurna di La Favorita all'Opera. Domani, alle 17, replica fuori abbonamento a prezzi ridotti di «La Favorita» di Gaetano Donizetti, diretta dal maestro Oliviero De Fabritis, regia di Margherita Wallmann, scene e costumi di Nicola Pizzi, coreografia di Giuseppe Urbani, maestro del coro Tullio Boni, allestimento del Teatro alla Scala (trapp. n. 34). Interpreti: Flora Zaccaria, Alfredo Kraus, Maria Callas, Leo Nucci, Lidia Nerucci, Angelo Marchiondi, Nello Zorani, Miriam Bernini, Maria Lettieri, Alfredo Raito e il corpo di ballo del teatro.

CONCERTI. ACCADEMIA FILARMONICA. Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del celebre violonista Henry Szeryng (tagli. n. 13). In programma: Beethoven, Schumann e Brahms. Concerto di musica da camera alla Filarmónica (312.500). ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO. Domani alle 17 concerto del flautista Leonardo Angeloni (nel piano Enzo Bigoli) e del violonista Alfredo Raito, con la musica di V. S. Bach e P. H. E. Bach, Mozart, Beethoven, Debussy e Dukas, con il violoncello di Alfredo Raito e il corpo di ballo del teatro.

CONCINI. AMBA JOVINELLI (Telefono 73.03.316). «Una donna che aveva la coda, con R. Hudson DR». «REX (Tel. 84.165)». «Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtia DR». «RITZ (Tel. 84.181)». «Uomini e filo spinato (prima), con M. Mastroianni DR». «RIVOLI (Tel. 460.883)». «Anonimo veneziano, con T. Muscato DR». «ROUGE ET NOIR (Tel. 84.305)». «La califfa, con U. Tognazzi DR». «SAVOIA (Tel. 85.323)». «Nini Tirabuzze la donna che inventa la mossa, con M. Vitti DR». «SMERALDO (Tel. 85.181)». «Intrigo pericoloso con R. Taylor DR». «SHERCINEMA (Tel. 45.488)». «La prima notte del Dr. Danelli industriale col complesso del giocattolo, con M. Mastroianni DR». «TIFFANY (Via A. De Freitas - Tel. 462.390)». «Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi DR». «TREVII (Tel. 659.418)». «Nini Tirabuzze la donna che inventa la mossa, con M. Vitti DR». «TRIUMFHE (Tel. 838.000)». «Beato tra le donne, con L. De Funès DR». «UNIVERSAL (Telefono 462.390)». «VIGNA (LARA) (Tel. 230.355)». «Il caso Venere privata, con B. Cremer DR». «MIRIAM (Tel. 84.181)». «Michele Strogoff, con C. Jurgens DR».

TEATRI. ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382945). «Oggi coscò». AL CALAJ (Via G. Sacchi, 5 - Tel. 58.92.374). «Alle 22,30 Lino Banfi presenta «Antica» di Alfredo Fico, con L. Banfi, M. Martana, Nikl, R. Ruffini, M. Traversi. AL RINASCIMENTO (Via de' Rari, 1 - Tel. 65.68.711). «Imminente ripresa spett. della Cia diretta da Franco Molè». BEATI 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95). «Alle 21,15 il Teatro Noli presenta «L'Alibi» di G. Toller, riduz. teatrale P. Palmieri e L. Melodios. Regia Melodios con Spagna, Nanni, Pizzi, Rodriguez, Zancini, Oliva». BERNINI (Piazza Bernini 23 - San Saba - Tel. 463.274). «Alle 21 e domani alle 17 Loris Solenghi direttore artistico del G.A.D. Bernini presenta «La vita di Maria» di Livio Montanelli. Regia Livio Vannoni». BIRBE S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 645274). «Oggi e domani alle 16,30 la C.D. D'Orlando-Palmi presenta «San Giuseppe» di S. Temp. (V. quadri) di Domenico Tambolico. Prezzi familiari».

CARTELLI. GAMBINI BARBERIS (Tel. 171.707). «Bracaleone uccoleto, con U. Tognazzi DR». «BULAGINA (Tel. 626.700)». «Gli orrori del liceo femminile con L. Palmer (VM 14) DR». «L'AFRICA (Tel. 85.323)». «CORSO (Tel. 67.91.891)». «La carica del 101 DA». «DUE ALIARI (Tel. 273.207)». «Gli orrori del liceo femminile con L. Palmer (VM 14) DR». «EDEN (Tel. 380.188)». «M.A.S.H. con D. Sutherland DR».

EMPIRE (Tel. 853.822). «La figlia di Ryan, con S. Miles DR». EURCINE (Piazza Italia 5 - Tel. 591.9986). «Gli orrori del liceo femminile con L. Palmer (VM 14) DR». EUROPA (Tel. 853.738). «La carica del 101 DA». FILMSTUDIO 70 (Via Ugo Foscolo 22 - Tel. 650.664). «Alle 20,30 Rassegna film di Clouzot con Simone Signoret e Paul Merisès (1955)».

IL PUFF (Via del Salario 31 - Tel. 581.723). «Santuzza». AL RINASCIMENTO (Via de' Rari, 1 - Tel. 65.68.711). «Savage presenta un programma di folk happening con la partecipazione di numerosi artisti». IL PUFF (Via del Salario 31 - Tel. 581.723). «Santuzza». AL RINASCIMENTO (Via de' Rari, 1 - Tel. 65.68.711). «Savage presenta un programma di folk happening con la partecipazione di numerosi artisti».

LA FEDE (Via Fortitudo 71 - Porta Portese - Tel. 581.723). «Alle 21,30 a grande richiesta al Teatro La Fece (Orchestra diretta dall'impresario della Cia - M. V. G. Riteometri-Dessaignes-Dadarrama in 3 atti (1916) Regia Giancarlo Nanni». PARIOLI (Via G. Berra, 1 - Tel. 61.3373). «Alle 17,15 famli, e 21,15 Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti in «Quattro giochi in una stanza» di Barilli e Gredy. Regia Albertazzi Scene Pier Luigi Pizzi. Prenotaz. 803.322».

RIPIUTTO EISEL (Telefono 65.985). «Alle 21 «La vispa Teresa» con Paolo Poli». RUSSINI (Piazza S. Chiara - Tel. 632.770). «Alle 17,15 famli, e 21,15 Cecilio con L. De S. Duca in «Due nel grande successo comico» il trabocchetto» di Ugo Falermi. Regia Cecilio Durante».

SANGINESIO (Via Podgora - Tel. 61.3373). «Due spettacoli alle 17,30 famli, e 21,30 la Cia Dell'Atto ne «I gesti» di A. Camus con Berolucci, Meroni, Serra, Zanetti, Rossi e Ruffini». SISTINA (Tel. 653.600). «Alle 21,15 Garinei e Giovannini presentano «Altezza brava signorina» di Bacco e...

OLIMPIO (Tel. 853.533). «Il clan dei tre» con S. Winterz (VM 18) DR. PALAZZO (Tel. 69.54.831). «Carmen e matar compèto, con F. Nero».

La sigla che appaiono accanto ai titoli del film corrisponde alla seguente classificazione per fasce di età: A = Avventuroso B = Comico C = Musical D = Documentario DR = Drammatico G = Giallo M = Musical S = Sentimentale SM = Storico-antologico D = Nuovo giulide sul film viene espresso nel modo seguente: ◆◆◆◆ = settimanale ◆◆◆◆ = ottomale ◆◆◆◆ = buono ◆◆◆◆ = discreto ◆◆◆◆ = mediocre VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

PARIS (Tel. 754.388). «Quando le donne avevano la coda, con R. Hudson DR». PASQUINO (Tel. 85.323). «Gone With the Wind (in inglese)». QUATTRO FONTANE (Telefono 850.119). «STROGOF, con J.P. Law DR». QUINIRALE (Tel. 462.588). «La califfa, con U. Tognazzi DR». QUINIRNETTA (Tel. 870.012). «L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Muscato DR».

REX (Tel. 84.165). «Al soldo di tutte le bandiere, con T. Curtia DR». RITZ (Tel. 84.181). «Uomini e filo spinato (prima), con M. Mastroianni DR». RIVOLI (Tel. 460.883). «Anonimo veneziano, con T. Muscato DR».

ROYAL (Tel. 705.549). «Bracaleone alle crociate, con V. Gammann DR». REX (Tel. 84.165). «Il caso Venere privata, con B. Cremer DR». SALONE MARRUCCIA (Telefono 67.91.839). «Il cameraman, con B. Keaton DR».

SAVOIA (Tel. 85.323). «Nini Tirabuzze la donna che inventa la mossa, con M. Vitti DR». SMERALDO (Tel. 85.181). «Intrigo pericoloso con R. Taylor DR». SHERCINEMA (Tel. 45.488). «La prima notte del Dr. Danelli industriale col complesso del giocattolo, con M. Mastroianni DR».

TIFFANY (Via A. De Freitas - Tel. 462.390). «Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi DR». TREVI (Tel. 659.418). «Nini Tirabuzze la donna che inventa la mossa, con M. Vitti DR».

TRIUMFHE (Tel. 838.000). «Beato tra le donne, con L. De Funès DR». UNIVERSAL (Telefono 462.390). «VIGNA (LARA) (Tel. 230.355)». «Il caso Venere privata, con B. Cremer DR».

MICHELE STROGOF, con C. Jurgens DR». ACILIA: Quanto costa morire, con A. Giordana DR». ADRIACINIS: Riposo, con L. Palmer DR». AIRONE: M.A.S.H., con D. Sutherland DR». ALASKA: Angeli senza paradiso, con R. Power DR». ALBA: I girasoli, con S. Loren DR».

ALCE: West Side story, con N. Wood DR». ALCYONE: Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S». ALON: Il presidente, con A. Sordi DR». AIRONE: M.A.S.H., con D. Sutherland DR». ALASKA: Angeli senza paradiso, con R. Power DR». ALBA: I girasoli, con S. Loren DR».

ALCE: West Side story, con N. Wood DR». ALCYONE: Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S». ALON: Il presidente, con A. Sordi DR». AIRONE: M.A.S.H., con D. Sutherland DR». ALASKA: Angeli senza paradiso, con R. Power DR». ALBA: I girasoli, con S. Loren DR».

ALON: Il presidente, con A. Sordi DR». AIRONE: M.A.S.H., con D. Sutherland DR». ALASKA: Angeli senza paradiso, con R. Power DR». ALBA: I girasoli, con S. Loren DR».

ALON: Il presidente, con A. Sordi DR». AIRONE: M.A.S.H., con D. Sutherland DR». ALASKA: Angeli senza paradiso, con R. Power DR». ALBA: I girasoli, con S. Loren DR».

ESPERIA: Soldato blu, con C. Berger DR». ESPERO: La tortura delle vergini, con H. Lott DR». FARNESE: Capricci, con C. Bone DR». FLORE: Ad un uomo sposato, con P.L. Lawrence DR». GIULIO CESARE: Cuori infranti, con N. Manfredi DR». HARLEN: Il vecchio testamento SM». HOLLYWOOD: Il re delle isole, con M. Mastroianni DR». IMPERO: Operazione Crossbow, con G. Peppard DR». INFERNO: M.A.S.H., con D. Sutherland DR». JOLLY: Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA». JORD: Due madri nel Far West, con Franchi-Ingrascia DR».

LEBLON: I lupi attaccano il branco, con R. Hudson DR». LUNOR: Il cadavere dagli artigli d'acciaio, con M. Ronet (VM 14) G». MADISON: Jovanka e le altre, con E. Heston DR». NEVADA: Gamera contro il mostro Gao, con E. Funakoshi DR».

NIAGARA: I due maghi del pallone, con Franchi-Ingrascia DR». NUOVO: Lo Irritatore e Santana fece piazza pulita, con J. Garbo DR». OLIMPIA: La corazzata Potomkin, di Eisenstein DR». PALLADIUM: Nell'anno del Signore, con N. Manfredi DR».

PLANETARIO: Commedia in Italia: Vivere in pace, con A. Fabrizi DR». PRINCEPE: Le voci bianche, con E. Rossi DR». RENO: Ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura G». RITZ (Tel. 84.181). «Uomini e filo spinato (prima), con M. Mastroianni DR».

RUBINO: Cromwell (in originale) DR». SALA UMBERTO: L'asino d'oro, con R. Hudson DR». SARDINIA: Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S». SPLENIDI: L'ultimo chi viene a cena, con S. Tracy DR». TIRRENO: La spina dorsale del mondo, con E. Heston DR». TRIANGOLO: Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni DR».

TUSCOLO: Lattitudine zero, con T. Muscato DR». ULLISE: Silvestro il gattoladro DA». VERBANO: Concerto per orchestra sinfonica, con A. Moffo G». VOLTURNO: Lo Irritatore e Santana fece piazza pulita, con J. Garbo DR».

BORG. FINOCCHIO: Gli infermi della mutua, con B. Valeri DR». DE PICCOLI: Cartoni animati ELGORADO: Il giovane normale, con L. Capolicchio DR». NOVOCINE: I lupi attaccano il branco, con R. Hudson DR». ODEON: Il prete sposato, con L. Buzzanca (VM 18) S». ORIENTE: Gli spericolati, con R. Rossi DR». PRIMAVERA: Non alzare il piede abbassa il fiume, con J. Gatto DR».

AVILA: Mezzanotte d'amore, con Al Bano DR». BRASILE: La battaglia d'Algeria, con F. Stiffard DR». BELLE ARTI: Doppia vita e nello spazio, con J. Henry DR». COLOMBO: Montecristo 70, con M. Aurilio DR». COLUMBUS: I combattenti della notte con K. Douglas DR». CROCIERA: Il ponte di comando, con A. Guinness DR». DELLE PROVINCE: Ultimo domicilio conosciuto, con L. Ventura DR». DEGLI SCIPIONI: Maciste l'eroe più grande del mondo SM». DORO BOSCO: Il club degli assenti DR».

DUE MACELLI: Le meraviglie favole di Andersen DA». EREBE: Io 2 figlie e 3 valigie con G. Peppard DR». EUCLIDE: Ma chi l'ha data la patente, con Franchi-Ingrascia DR». GIOVANE TRASTEVERE: Ma chi l'ha data la patente con G. Peppard DR». GUADALUPE: D'Artagnan e Cyrano di Bergerac DR». L'UOMO CHE VENDE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO SM». MONTE OPPIO: L'uomo venuto dal Cremlino, con A. DR». MONTE ZEBIO: Rosolino Paterno soldato con N. Manfredi DR».

NOVOTANO: Una sera, un treno, con Y. Montand DR». N. DONNA OLIMPIA: Gli eroi del circo DR». ORIENTE: La colomba non deve volare, con H. Buchholz A». PANFILO: Funny Girl, con B. Valeri DR». SACRO CUORE: Bandolero, con S. Stewart DR». SAN MARTINO: Un prete sposato, con M. Mastroianni DR». SAN FELICE: La guerra di Troia, con S. Reeves DR». SAVERIO: King Kong contro Godzilla DR». SESSANTINA: Buona sera signor Campbell, con G. Lollobrigida DR». TIZIANO: Il ponte di Renzeno, con Segal DR». TIZIANO: La gatta dagli artigli d'oro, con D. Gaubert G». TRIPOLI: Un prete sposato, fra le nuvole, con F. Mc Murphy DR». TRASTEVERE: West Side story, con N. Wood M». VIRTUS: Mezzanotte d'amore, con Al Bano DR».

ANNUNCI ECONOMICI. OCCASIONI L. 50. AURORA GIACOMETTI svando SERVIZI PITTORCELLI 72 pezzi 20.000 - 41 pezzi 9.900 - CINESERIE prezzi eccezionali - QUATTROFONTE 21/C. AVVISI SANITARI. ENDOCRINE. Studio e gestione medico per la diagnosi e cura della «voce» disfunzionale e debolezza generale di origine neuro-psichica - endocrina (neuro-avversità, deficienza, iperattività, iperattività, iperattività, iperattività).

PIETRO DI MONACO. Roma, via del Viminale 28, 00199 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-19. Puntati per Amm. - C.A.P. 30120 - Tel. 47811 - A. Com. Roma 10619 (di 20-17-70)

L'ultima giornata del girone di andata è favorevole al « diavolo »

IL MILAN AUMENTA IL VANTAGGIO ?



I due fratelli MAZZOLA, FERRUCCIO e SANDRO: dovevano essere di fronte domani all'Olimpico, invece essendo infortunato Ferruccio il duello tra fratelli non ci sarà.

I rossoneri ospitano la Roma mentre Inter, Cagliari e Juve sono impegnate in tre difficili trasferte - Delle inseguitrici solo il Napoli gioca in casa contro il Catania

Ultima giornata del girone di andata: il Milan s'è laureato campione d'inverno con un turno d'anticipo e con una vittoria nell'incontro di domani con la Roma potrebbe terminare la prima parte del torneo con un « gruzzolo » di punti di vantaggio abbastanza rassicurante.

Le distanze con le più immediate inseguitrici non dovrebbero comunque variare nell'ultima tornata: il Napoli, a tre punti dai rossoneri, se la vedrà, al San Paolo, con la Catania e per gli azzurri di Chiappella i due punti dovrebbero essere assicurati.

L'Inter, la più pericolosa e costante delle squadre alla spalla dei rossoneri, a quattro punti, si recherà a Roma per affrontare la Lazio. La formazione di Lorenzo attraverso un momento critico trovandosi in fondo alla graduatoria e per Boninsegna e compagni una prova di orgoglio degli azzurri laziali potrebbe riservare delle incognite.

Il Cagliari, forse uscito definitivamente dal giro scudetto (a meno che Riva non faccia il miracolo al suo rientro) giocherà in trasferta a Verona.

La Juventus, ancora alla ricerca di un modulo di gioco, sarà impegnata sul campo di quella Fiorentina da tempo alla vana ricerca di una affermazione che ne salvi almeno il prestigio.

Interessante sarà seguire, a Genova, Sampdoria-Venezia: le due squadre, dopo un inizio negativo, hanno via via trovato gioco e carattere e nonostante sulla carta si possano indicare quali favoriti i padroni di casa, l'incontro si presenta molto aperto.

In calendario ancora Foggia - Varese: la formazione di Maestrelli sul proprio terreno ha sempre ben figurato, mentre la squadra di Riva, campione di assai famosi della strada come Motta e Bitossi, i quali, non essendo degli specialisti di nessun settore, si cimenteranno nell'omnium dove vale più la completezza di doti che una specializzazione particolare.

Per questo campionato « indoor » dell'omnium, Motta che si è allenato con particolare scrupolo, e Bitossi, che si appresta a disputare la sua prima e sei giorni dopo tanti anni di attività, saranno insidiati da Zandegò, Della Torre e Armani. Nell'inseguimento spiccano i nomi di Bosisio, medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno, di Boitova, campionessa mondiale dell'inseguimento negli ultimi due anni.

Per la velocità il pronostico favorisce rispettivamente Bughetto, Turrini e Galardini, mentre fra gli stayer De Lillo non dovrebbe trovare difficoltà a conquistare questo oneroso titolo. Per il settore dilettantistico Pomponi e coppia vede favoriti Cardì-Merlato e Giaccone-Ongarato. Favorito, per gli stayer, è il romano Fradusco.

MILANO, 22. Iano ha favorito una ripresa dell'attività su pista. A sollecitare numerosi corridori a questa ripresa di attività vi è anche il fatto della prima indicazione, che emergerà nel corso delle gare, per la selezione dei candidati ai campionati del mondo che quest'anno si svolgeranno, come noto, a Varese. Particolare richiamo desta sul pubblico la presenza di assai famosi della strada come Motta e Bitossi, i quali, non essendo degli specialisti di nessun settore, si cimenteranno nell'omnium dove vale più la completezza di doti che una specializzazione particolare.

Per questo campionato « indoor » dell'omnium, Motta che si è allenato con particolare scrupolo, e Bitossi, che si appresta a disputare la sua prima e sei giorni dopo tanti anni di attività, saranno insidiati da Zandegò, Della Torre e Armani. Nell'inseguimento spiccano i nomi di Bosisio, medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno, di Boitova, campionessa mondiale dell'inseguimento negli ultimi due anni.

Per la velocità il pronostico favorisce rispettivamente Bughetto, Turrini e Galardini, mentre fra gli stayer De Lillo non dovrebbe trovare difficoltà a conquistare questo oneroso titolo. Per il settore dilettantistico Pomponi e coppia vede favoriti Cardì-Merlato e Giaccone-Ongarato. Favorito, per gli stayer, è il romano Fradusco.

MILANO, 22. Iano ha favorito una ripresa dell'attività su pista. A sollecitare numerosi corridori a questa ripresa di attività vi è anche il fatto della prima indicazione, che emergerà nel corso delle gare, per la selezione dei candidati ai campionati del mondo che quest'anno si svolgeranno, come noto, a Varese. Particolare richiamo desta sul pubblico la presenza di assai famosi della strada come Motta e Bitossi, i quali, non essendo degli specialisti di nessun settore, si cimenteranno nell'omnium dove vale più la completezza di doti che una specializzazione particolare.

Per questo campionato « indoor » dell'omnium, Motta che si è allenato con particolare scrupolo, e Bitossi, che si appresta a disputare la sua prima e sei giorni dopo tanti anni di attività, saranno insidiati da Zandegò, Della Torre e Armani. Nell'inseguimento spiccano i nomi di Bosisio, medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno, di Boitova, campionessa mondiale dell'inseguimento negli ultimi due anni.

totocalcio		totip	
Florentina-Juventus	1 x	PRIMA CORSA:	2 2 1
Foggia-Varese	1 x	SECONDA CORSA:	1 2 2
Lazio-Inter	1 2	TERZA CORSA:	2
Milan-Roma	1 x	QUARTA CORSA:	1 2
Napoli-Catania	1 x	QUINTA CORSA:	2 2
Sampdoria-Venezia	x	SESTA CORSA:	1 2 2
Torino-Bologna	x		
Verona-Cagliari	1 x 2		
Ferugia-Atalanta	1 x		
Reggina-Como	1 x		
Taranto-Palermo	1 x 2		
Padova-Udinese	1 x		
Rimini-Genoa	2		

Ridotta la squalifica al fiorentino Merlo

MILANO, 22. Il direttore tecnico della Sampdoria, Fulvio Bernardini, è stato « deplorato » dalla commissione disciplinare per le dichiarazioni che aveva rilasciato alla stampa e pubblicate su alcuni giornali dell'11 gennaio scorso. La commissione disciplinare ha poi ridotto la squalifica inflitta al fiorentino Claudio Merlo, portandolo dal 13 al 6 febbraio, mentre ha respinto il reclamo del Torino contro un'ammenda di 300 mila lire inflitta dal giudice sportivo. La commissione ha invece accolto l'opposizione del Verona, portando da un milione a 750 mila lire l'ammenda inflittagli dal giudice sportivo.

Bob: da oggi i « mondiali »

Sulle piste di Cervinia

CERVINIA, 22. Cominciano domani mattina a Cervinia sulla pista del lago Blu, i campionati mondiali di bob; cominceranno, finalmente, dopo una settimana di prove inquadrate da una serie di polemiche e funestate dal mortale incidente nel quale ieri ha perduto la vita il frenatore spagnolo Louis Lopez.

Monti come è noto è stato duramente « attaccato » in Valle d'Aosta per la sua decisione di non affidare il bob « Italia 2 » all'equipaggio valdostano Compagnoni - Bonichon. E' stato accusato di campanilismo e di favoritismo (se non proprio di malafede) per aver preferito ai due « idoli » locali i cadornesi Vi-carlo-Del Fabbro; è stato sottoposto ad un vero e proprio tentativo di linciaggio mosso al quale il più volte campione mondiale e olimpionico ha reagito ventilando le proprie dimissioni e annunciando la propria partenza da Cervinia (poi posticipata a domenica prossima; ma è ancora da vedere se, a mente fredda, Monti abbandonerà le prove e le gare del « quintro » in programma alla fine della settimana ventura).

In realtà il fatto che Monti abbia rischiato l'impopolarità escludendo proprio l'equipaggio locale, dimostra in modo indiscutibile la sua onestà e la sua radicata convinzione tecnica; d'altra parte gli esperti, rifiutando il preteso dualismo fra alti occidentali e al-

pi orientali, e le presunte vendite dell'oriente alpino nazionale nei confronti di Cervinia per la assegnazione alla pista valdostana delle gare di campionato mondiale, sembrano concordare nell'accreditare Vicario di una esperienza di gran lunga maggiore nei confronti di Compagnoni.

E se è vero che questo ultimo in prova ha quasi sempre segnato il tempo migliore, è altrettanto vero che il pilota di Pieve di Cadore proprio ieri, nella ultima giornata di allenamenti e forse anche perché pungolato dalla contestazione di Monti (e quindi dello stesso Vicario), ha ottenuto — in 1'10"95 — il miglior tempo mai fatto registrare sulla pista di Cervinia: un tempo tanto più significativo in quanto ottenuto nella seconda « manche » di discesa, quando la pista era presumibilmente ormai in condizioni non più ottime, un tempo dunque che « taglia la testa al toro ».

D'altra parte non si deve trascurare la possibilità che i tempi di Gaspari (pilota di « Italia 1 ») e dello stesso Vicario non fossero nei giorni scorsi eccezionali in conseguenza di un atteggiamento prudente durante le discese di prova dei due piloti italiani, già sicuri in partenza della designazione; ed è questo il solo appunto che potrebbe essere mosso a Monti, di non aver chiarito a priori come stesse le cose.

Può essere comprensibile il dispetto e la amarezza di Com-

pagnoni e Bonichon, che al secondo tanto prodigati per tutti; si possono capire i tentativi e le pressioni su Monti per convincerlo a modificare le sue vedute (è intervenuto addirittura l'assessore allo sport della Regione Valdostana); ma non è ammissibile la forma nella quale si è manifestata la contestazione, spinta fino al punto di minacciare a Cervinia il sabotaggio della competizione mondiale dopo che si era fatto tanto per portarla in Valle d'Aosta.

TRIS milionaria: 8-1-10 Lire 1.636.747

PR. INVERNO (L. 3.000.000, mt. 2000 - corsa TRIS): 1) Sicoleone (A. Spadara) scud. Gambalunga, al km. 122"2; 2) Quasona; 3) Lamour; 4) Smit. N.P.: Paride, Tindra, Spezzano, Stone, Sorrentino, Osgilia, Caravaggio, Attila, Medun, Volturione, Berina. Tot.: 200, 61, 72, 46 (371). Combinazione vincente tris: 8-1-10. A ciascuno dei 40 fortunati vincitori spellerà la rilevante cifra di L. 1.636.747.

Gli ha tolto l'« europeo » dei mediomassimi

Del Papa detronizzato dal tedesco Velensek

Nostro servizio

BERLINO, 22. Questa volta il Papa non ce l'ha fatta a difendere per la terza volta il suo titolo europeo dei mediomassimi; il tedesco della RFT, Conny Velensek, lo ha battuto con un margine di tre punti, detronizzando. Ricorderemo che Del Papa conquistò il titolo nel febbraio del 1970, a Milano, proprio contro un altro pupillo tedesco, cioè Ivan Preberg, mentre lo aveva difeso vittoriosamente contro due altri pupilli tedeschi, nella loro tana: Schmidtke e Benedis.

Non è che Del Papa si sia arreso tanto facilmente, tutt'altro, ma la maggiore freschezza fisica del suo avversario, data l'età (23 anni lo sfidante, 32 l'italiano), e la grande carica agonistica di Velensek hanno giocato un ruolo determinante. Il tedesco ha attaccato fin dalla prima ripresa, mentre l'italiano ha tentato di opporgli una valida difesa, che però solo a tratti è riuscita ad ambrigliare la foga di Velensek. Talvolta Del Papa è apparso in difficoltà sotto i colpi potenti del suo avversario, e se, nella prima parte del match, gli è riuscito di limitarne i danni e di piazzare qualche buon colpo che il tedesco ha accusato, troppo era il vantaggio che Velensek aveva accumulato fino alla decima ripresa.

Dalla decima ripresa in poi, nonostante si sia registrato un sensibile calo nelle azioni di Velensek, Del Papa è apparso troppo stanco per rovesciare l'esito del combattimento. Si è spesso affidato a colpi isolati, mentre il suo avversario lo ha scosso in un paio di occasioni, facendogli perdere la lucidità necessaria per reagire.

Alla quattordicesima e quindicesima ripresa un richiamo ufficiale sia per il tedesco che per l'italiano, mentre sul piano della boxe si sono viste scorrettezze da parte di entrambi i pupilli, tanto che gli spettatori presenti si sono abbandonati al lancio di uova. Insomma sostanzialmente il successo di Velensek, orlundo jugoslavo, non è stato così eclatante come era nelle previsioni degli esperti tedeschi, anche se è stato meritato, mentre Del Papa è uscito sconfitto, ma a testa alta.

Jagor Valci

Successo di Bentini su Nardillo

Il « Palazetto » dello sport ha riaperto ieri sera i battenti, per ospitare una riunione di pugilato e primavera.

Il combattimento più atteso era quello tra il romano, peso superwelter, Bentini, opposto al non più giovane ma sempre valido brindisino Nardillo. Ebbene proprio allorché il match (sulla distanza delle 6 riprese) stava per dire le cose migliori, il brindisino veniva ferito, alla quarta ripresa, e Bentini doveva accontentarsi di una vittoria per infortunio medico.

L'altro romano, peso superperleggero e picchiatore di chiara fama, si è visto privare di una vittoria importante, giacché il suo avversario, il napoletano Esposito, si è affidato a tante di quelle scorrettezze, per arginare la potenza del romano, da meritarsi la squalifica alla terza ripresa. I pugili italiani: il welter napoletano Belsola ha battuto al punto, in sei riprese, il romano Biancu, mentre tra dilettanti il successo di Corallo su Xing (K.O.T. alla II ripresa), gli pugili su china e parità tra Vagnati e Spina.

Al « Palasport » di Milano

Ciclismo: da oggi i tricolori indoor

Sei titoli in palio — In gara anche Motta e Bitossi (nell'omnium)

MILANO, 22. L'anello in legno del palazzo dello sport di Milano ospiterà nei pomeriggi di domani e domenica i campionati italiani indoor su pista organizzati per il settore professionistico della UCIP (Unione ciclismo italiano professionistico) e per quello dilettantistico della CTS (Commissione tecnico-sportiva) e dal Comitato regionale lombardo della FCI (Federazione ciclistica italiana).

I titoli in palio in questo « week-end » ciclistico, che sarà un prologo alla sei giorni milanesi (anch'essa articolata in due competizioni diverse riservate rispettivamente ai dilettanti ed ai professionisti), saranno complessivamente sei. Per il professionistico saranno assegnate infatti le maglie di campione italiano « indoor » per la velocità, per l'inseguimento, per il mezzofondo e per l'omnium, mentre per i dilettanti saranno in palio i titoli nazionali del mezzofondo e dell'omnium a coppie.

Per il settore giovanile potranno gareggiare anche gli allievi che hanno la possibilità di far parte delle coppie omnium con un dilettante. Il numero delle adesioni, secondo quanto reso noto dagli organizzatori, ha superato ogni aspettativa anche per il fatto che l'allenamento collegiale sia per i professionisti sia per i dilettanti, svoltosi nei giorni scorsi nel velodromo olimpico di Roma e nel palazzo dello sport di MI-

lano ha favorito una ripresa dell'attività su pista. A sollecitare numerosi corridori a questa ripresa di attività vi è anche il fatto della prima indicazione, che emergerà nel corso delle gare, per la selezione dei candidati ai campionati del mondo che quest'anno si svolgeranno, come noto, a Varese. Particolare richiamo desta sul pubblico la presenza di assai famosi della strada come Motta e Bitossi, i quali, non essendo degli specialisti di nessun settore, si cimenteranno nell'omnium dove vale più la completezza di doti che una specializzazione particolare.

Per questo campionato « indoor » dell'omnium, Motta che si è allenato con particolare scrupolo, e Bitossi, che si appresta a disputare la sua prima e sei giorni dopo tanti anni di attività, saranno insidiati da Zandegò, Della Torre e Armani. Nell'inseguimento spiccano i nomi di Bosisio, medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno, di Boitova, campionessa mondiale dell'inseguimento negli ultimi due anni.

Per la velocità il pronostico favorisce rispettivamente Bughetto, Turrini e Galardini, mentre fra gli stayer De Lillo non dovrebbe trovare difficoltà a conquistare questo oneroso titolo. Per il settore dilettantistico Pomponi e coppia vede favoriti Cardì-Merlato e Giaccone-Ongarato. Favorito, per gli stayer, è il romano Fradusco.

MILANO, 22. Iano ha favorito una ripresa dell'attività su pista. A sollecitare numerosi corridori a questa ripresa di attività vi è anche il fatto della prima indicazione, che emergerà nel corso delle gare, per la selezione dei candidati ai campionati del mondo che quest'anno si svolgeranno, come noto, a Varese. Particolare richiamo desta sul pubblico la presenza di assai famosi della strada come Motta e Bitossi, i quali, non essendo degli specialisti di nessun settore, si cimenteranno nell'omnium dove vale più la completezza di doti che una specializzazione particolare.

Per questo campionato « indoor » dell'omnium, Motta che si è allenato con particolare scrupolo, e Bitossi, che si appresta a disputare la sua prima e sei giorni dopo tanti anni di attività, saranno insidiati da Zandegò, Della Torre e Armani. Nell'inseguimento spiccano i nomi di Bosisio, medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno, di Boitova, campionessa mondiale dell'inseguimento negli ultimi due anni.

Per questo campionato « indoor » dell'omnium, Motta che si è allenato con particolare scrupolo, e Bitossi, che si appresta a disputare la sua prima e sei giorni dopo tanti anni di attività, saranno insidiati da Zandegò, Della Torre e Armani. Nell'inseguimento spiccano i nomi di Bosisio, medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno, di Boitova, campionessa mondiale dell'inseguimento negli ultimi due anni.

Per la velocità il pronostico favorisce rispettivamente Bughetto, Turrini e Galardini, mentre fra gli stayer De Lillo non dovrebbe trovare difficoltà a conquistare questo oneroso titolo. Per il settore dilettantistico Pomponi e coppia vede favoriti Cardì-Merlato e Giaccone-Ongarato. Favorito, per gli stayer, è il romano Fradusco.

MILANO, 22. Iano ha favorito una ripresa dell'attività su pista. A sollecitare numerosi corridori a questa ripresa di attività vi è anche il fatto della prima indicazione, che emergerà nel corso delle gare, per la selezione dei candidati ai campionati del mondo che quest'anno si svolgeranno, come noto, a Varese. Particolare richiamo desta sul pubblico la presenza di assai famosi della strada come Motta e Bitossi, i quali, non essendo degli specialisti di nessun settore, si cimenteranno nell'omnium dove vale più la completezza di doti che una specializzazione particolare.

Per questo campionato « indoor » dell'omnium, Motta che si è allenato con particolare scrupolo, e Bitossi, che si appresta a disputare la sua prima e sei giorni dopo tanti anni di attività, saranno insidiati da Zandegò, Della Torre e Armani. Nell'inseguimento spiccano i nomi di Bosisio, medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno, di Boitova, campionessa mondiale dell'inseguimento negli ultimi due anni.

Per la velocità il pronostico favorisce rispettivamente Bughetto, Turrini e Galardini, mentre fra gli stayer De Lillo non dovrebbe trovare difficoltà a conquistare questo oneroso titolo. Per il settore dilettantistico Pomponi e coppia vede favoriti Cardì-Merlato e Giaccone-Ongarato. Favorito, per gli stayer, è il romano Fradusco.

MILANO, 22. Iano ha favorito una ripresa dell'attività su pista. A sollecitare numerosi corridori a questa ripresa di attività vi è anche il fatto della prima indicazione, che emergerà nel corso delle gare, per la selezione dei candidati ai campionati del mondo che quest'anno si svolgeranno, come noto, a Varese. Particolare richiamo desta sul pubblico la presenza di assai famosi della strada come Motta e Bitossi, i quali, non essendo degli specialisti di nessun settore, si cimenteranno nell'omnium dove vale più la completezza di doti che una specializzazione particolare.

Per questo campionato « indoor » dell'omnium, Motta che si è allenato con particolare scrupolo, e Bitossi, che si appresta a disputare la sua prima e sei giorni dopo tanti anni di attività, saranno insidiati da Zandegò, Della Torre e Armani. Nell'inseguimento spiccano i nomi di Bosisio, medaglia d'argento ai mondiali dello scorso anno, di Boitova, campionessa mondiale dell'inseguimento negli ultimi due anni.

Le probabili formazioni

FIORENTINA: Bandoni; Galdio, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Esposito, Ghianini, Mariani, De Sisti, Chiarugi.

JUVENUS: Tancredi; Spinoli, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvatore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

FOGGIA: Trentini (Crespan); Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Mola, Mallo, Saltutti.

VARESE: Carmignani; Peregò, Rimbano; Sogliano, Delaglio, Morini; Carrelli, Lazzerini, Brignani, Nuti.

LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Faccio; Governato, Pansa, Dopulo, Marchesi; Massa, Dols, Chinaglia, Magherini, Fortunato.

INTERNAZIONALE: Vieri; Bedin (Orlani), Facchetti; Fabbian, Bellugi, Burginich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati.

ROMA: Ginolfi; Bertini, Ligouri; Salvori, Bai, Santarini; Franzoi, Dei Soli, Zigoni, Cordova, Amarildo.

NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliano; Zurini, Panzanato, Bianchi; Sormani (Hamrin), Juliano, Ghio, Improbato, Abbonanza.

i MOBILI FABBRICA

LI PAGATE 50% !!

E DA OGGI ANCORA MENO...!!!

ECCEZIONALI RIBASSI

QUELLO CHE IERI DA NOI PAGAVATE 100 OGGI LO PAGATE 70!!!

- Prezzi mai visti fino ad oggi - Alcuni esempi
- CAMERA LETTO classica modello - Anna di Francia, valore L. 315.000, ridotto L. 215.000
 - CAMERA LETTO Impero classico in noce pesante, valore L. 290.000, ridotto L. 200.000
 - CAMERA LETTO in Arabes modello spagnolo, valore L. 280.000, ridotto L. 200.000
 - SALA PRANZO moderna, lussuosa, meravigliosa, valore L. 245.000, ridotto L. 220.000
 - SALA PRANZO componibile 8 p.zi. valore L. 470.000, ridotto L. 335.000
 - SALOTTO LETTO doppia rete, valore L. 220.000, ridotto L. 95.000
 - SALOTTO gran classe tessuto Dracon francese, valore L. 510.000, ridotto L. 220.000
 - SALOTTO Impero classico, divano, 2 poltrone, 2 poltroncine in tessuto francese, valore L. 430.000, ridotto L. 165.000
 - CASSAFANGA spagnola, apalliera e bracciali a luce, valore L. 140.000, ridotto L. 59.000
 - SPECCHIERA lussuosa intagliata dorata in oro zecchino, valore L. 45.000, ridotto L. 19.000
 - POLTRONE singole gran riposo, valore L. 38.000, ridotto L. 16.000
 - POLTRONCINE, valore L. 30.000, ridotto L. 10.000
 - ASSORTIMENTO lampadari Boemia, valore Lire 55.000, ridotto L. 12.000 - 16.000 - 18.000 - 22.000
 - VASSOI caratteristici in noce, L. 7.000

GRANDE REPARTO DI ARREDAMENTI MODERNI ed inoltre un VASTISSIMO ASSORTIMENTO MOBILI PER CUCINA, CON SOLLES, SPECCHI, ARAZZI, QUADRI, TAPPETI, SAVONAROLE, CARRELLI, SETTIMANILI SPAGNOLI, OMINI APPENDIABILI

SPOSI APPROFITTADE

ECCEZIONALE SUCCESSO DELLA VENDITA A BLOCCHI COMPLETI PER ARREDARE COMPLETAMENTE E LUSSUOSAMENTE APPARTAMENTI DI 4 STANZE AL PREZZO SBALORDITIVO DI L. 595.000

- OGNI BLOCCO E' COMPOSTO DA:
- CAMERA LETTO ELEGANTE, CLASSICA IN NOCE
 - MERAVIGLIOSA SALA DA PRANZO IN NOCE
 - SALOTTO TESSUTO FRANCESE
 - TAVOLO E 4 SEDIE
 - CUCINA 2 O 3 SPORTELLI
 - LAMPADARIO CLASSICO BOEMIA
 - PORTA TELEFONO IN NOCE
 - GRANDE ARAZZO FRANCESE

REPETIAMO TUTTO PER SOLE L. 595.000!!!

CONVIENE COMPRARE OGGI ANCHE SE I MOBILI VI SERVIRANNO TRA UN ANNO: LI TENIAMO GRATIS NEI NOSTRI MAGAZZINI. SI OFFRONO PURE ALTRI SVARIATI BLOCCHI DI GRAN LUSO: CAMERE LETTO, SALE PRANZO, SOGGIORNI, SALOTTI IN STILE, LAMPADARI BOEMIA, MOBILI SINGOLI DI ABBINAMENTO IN OGNI STILE, ecc., SEMPRE A PREZZI SBALORDITIVI

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

4. Km. ESATTO DELLA VIA BOCCA 12 minuti dal centro di Roma • SEGUIRE I NS. CARTELLI STRADALI INDICATORI

MOBILI-SALOTTI-POLTRONE

DI RAFFINATA PRODUZIONE. PIU' VOLTE PREMIATA NELLE MOSTRE NAZIONALI

ATTENZIONE: RIMBORSIAMO LE SPESE DI VIAGGIO AI RESIDENTI FUORI ROMA !!!

Gratis QUASI IL TRASPORTO IN TUTTA ITALIA, CON I NOSTRI AUTOMEZZI E NOSTRO PERSONALE

VI TENIAMO I MOBILI ACQUISTATI PER UN ANNO NEI NOSTRI MAGAZZINI

SPECIALIZZATO PER IL MONTAGGIO DEI MOBILI NELLA VOSTRA CASA

MONTAGGIO DEI LAMPADARI AL VOSTRO DOMICILIO

Gratis VISITATECI • Farete ottimi affari!

LIVORNO I comunisti toscani riuniti allo storico teatro «Goldoni» con Terracini, Colombi, Polano e Borghini

«Vecchi» del 1921 e giovani celebrano il 50° del Partito

Una grande manifestazione di massa appassionata ma priva di accenti retorici - Il segretario della Federazione Bernini sottolinea i concreti impegni dell'oggi che testimoniano la dinamica e la continuità dell'azione del PCI - I saluti del compagno Anton, del Partito comunista spagnolo, e di una delegazione di marinai sovietici - L'omaggio alla lapide commemorativa del «San Marco» dove cinquant'anni fa 58 mila compagni compirono una scelta coraggiosa e responsabile

Dal nostro inviato

LIVORNO, 22. I comunisti, i lavoratori, i giovani, gli studenti livornesi e toscani hanno vissuto una grande giornata di fiera proletaria, di passione rivoluzionaria, di solidarietà internazionale: la celebrazione del cinquantenario di vita del Partito comunista, della scelta coraggiosa e responsabile del 58 mila che abbandonarono il Goldoni per dirigersi al teatro San Marco, è stata l'occasione non soltanto per una rievocazione storica della situazione all'indomani della prima guerra mondiale, per una lucida analisi critica della forza della sinistra e del loro orientamento teorico, per un approfondimento sulle cause della scissione e sulla validità politica della posizione assunta dagli ordinovisti, ma un momento commovente di incontro fra i vecchi protagonisti di quelle storiche giornate, provati dalla sofferenza e dalla lotta antifascista, e le nuove generazioni alle quali è affidato il compito storico di portare avanti il faticoso processo di rinnovamento della società italiana. Ed è qui, da questo intreccio fra pagine di storia vissuta — la cui lezione non scende dall'astrattezza dei libri, ma dalla palpabile esperienza compiuta da centinaia di uomini — e il patrimonio umano e morale, fatto di fede e di abnegazione, di migliaia di dirigenti e di militanti, molti dei quali caduti nella lotta, che devono partire il discorso e la commossa descrizione del cronista, che si è trovato davanti a una gioiosa e solenne, il volto festoso di Livorno, con le sezioni piene di compagni, con centinaia di bandiere rosse esposte nelle sedi del Partito e delle associazioni democratiche, con i muri tappezzati di migliaia di manifesti rievocativi e di benvenuto, con la Federazione bruciante di lavoratori stretti intorno ai «vecchi» del 21. Questo stesso clima partecipativo e spoglio di frange retoriche, ha accompagnato la delegazione del Comitato centrale — composta dai compagni Terracini, Colombi, Polano e Borghini — che, nel pomeriggio, si è recata a rendere omaggio alla lapide commemorativa sulla quale s'innalza il teatro San Marco (distrutto dalla guerra): un lungo corteo, con centinaia di giovani, di operai, di studenti, ha ripercorso il tragitto — che, come scrisse allora l'Ordine Nuovo — portò la frazione comunista, al canto dell'Internazionale, nel disonore del teatro San Marco. Ma il momento conclusivo e di più alta tensione politica si è avuto al glorioso teatro Goldoni, già gremito in ogni ordine di posti mezz'ora prima dell'inizio della grande manifestazione promossa dalla Federazione comunista livornese. Uno scenario magifico: platea palcoscenico, gradinate (la gente ha invaso i corridoi centrali e laterali), decine di drappi e di bandiere rosse, parole d'ordine inneggianti alla Spagna libera, alla lotta del Vietnam, alle lotte dei lavoratori italiani, un fondale con la scritta «Cinquant'anni con il popolo per il socialismo» e i ritratti di Gramsci e di Togliatti, il volto di Lenin, festinone ideale di tanta parte della storia dei comunisti italiani. Nelle file si incontrano decine di vecchi compagni e gli abbracci, i ricordi, si ripetono mentre si levano le note di Bandiera Rossa e dell'Internazionale: i compagni indicano il palco di secondo ordine da dove Gramsci e i rappresentanti dell'Ordine Nuovo seguirono il Congresso.

«Spagna libera»

Uno scrosciante, prolungato applauso saluta l'ingresso dei compagni chiamati alla presidenza dal compagno Bruno Bernini, segretario della Federazione comunista livornese: ci sono i vecchi ordinovisti, dirigenti regionali del Partito, parlamentari, rappresentanti di altri partiti e di associazioni democratiche; Francesco Anton, del Partito comunista spagnolo, viene accolto da una commovente manifestazione di solidarietà al grido di «Spagna libera» e dall'agitare di migliaia di fazzoletti rossi. Bernini annuncia una serie di importanti iniziative rivolte a rafforzare i vari momenti ed aspetti della lotta del Partito comunista: una mostra nazionale, un seminario organizzato dall'Isti-

fare del marxismo leninismo uno strumento di battaglia politica e culturale che si trasferisce nell'esperienza di tutti i giorni, nella milizia rivoluzionaria per cambiare e rinnovare la società.

Le ultime parole di Terracini sono state accolte da una prorompente manifestazione di entusiasmo, mentre quattro ragazze portavano mazzi di garofani rossi alla presidenza e le migliaia di intervenuti cantavano in piedi, l'Internazionale. Come nel '21, ma stavolta, alla testa di una grande organizzazione e di un Partito di massa, saldamente radicato nelle realtà del paese e nelle tradizioni dei lavoratori italiani.

Giovanni Lombardi

Migliaia di manifestazioni

Manifestazioni per il 50° del partito si sono avute anche ieri in centinaia di località. Praticamente ogni sezione sta preparando iniziative rievocative e politiche. Particolare risalto ha assunto la manifestazione di Bologna che si è svolta nel grandissimo teatro Comunale per ascoltare il compagno Giorgio Napolitano. A Firenze la celebrazione, presente una grande folla si è svolta al Palazzo dei congressi. Ha parlato il compagno Paolo Bufalini. Fra le personalità presenti, il prof. La Pira. Anche oggi, alla vigilia della manifestazione nazionale, si svolgeranno altre centinaia di assemblee e conferenze.



LIVORNO — Un momento della manifestazione

I messaggi dei partiti fratelli in occasione del 50°

DA TUTTO IL MONDO AL PCI

Dopo quelli di cui abbiamo dato il testo ieri e giovedì, continuiamo oggi la pubblicazione dei messaggi giunti al PCI in occasione del suo cinquantennale, dal partito fratello di tutto il mondo. La pubblicazione continuerà nei prossimi giorni.

Partito Comunista Romeno

Il messaggio del CC del PCR, dopo aver rivolto « calorosi auguri ed un saluto di fraterna solidarietà » al Partito comunista italiano, afferma: « E' ben noto il contributo recato dai comunisti italiani alla lotta contro l'imperialismo per garantire il diritto di ogni popolo di decidere da solo la propria sorte, per promuovere la causa della pace e della sicurezza in Europa e nel mondo, l'intesa e la collaborazione fra i popoli... »

Gli echi sulla stampa mondiale

Il ruolo del PCI in un articolo di «Trybuna Ludu»

Nuovi commenti nella RDT

VARSAVIA, 22. Sotto il titolo «Mezzo secolo del Partito comunista italiano» Trybuna Ludu mette in rilievo la forza e l'influenza del più numeroso partito del mondo capitalistico, sottolineando che oggi « è un fatto evidente che nessun problema di fondo può essere risolto in Italia senza il PCI » e che senza i comunisti « non può essere garantita efficacemente la difesa del regime democratico e non si possono ottenere concrete riforme economiche e sociali ».

ti sulla base di questi principi, il messaggio così prosegue: « Questi rapporti recano un importante contributo al rafforzamento della tradizione di amicizia fra i nostri popoli e paesi, nel reciproco interesse della causa della pace e della collaborazione internazionale; esprimiamo la nostra profonda convinzione che i rapporti internazionali fra il PCR ed il PCI conosceranno un continuo sviluppo nell'interesse dei due popoli e popoli, della causa dell'unità e della intensificazione dell'amichevole collaborazione nel movimento comunista, dell'amicizia di tutti le forze ant imperialiste ».

Partito Comunista Bulgaro

Dopo aver espresso i « più cordiali e fraterni saluti », il messaggio del PCB sottolinea i sentimenti di « sincera simpatia e di rispetto » dei lavoratori bulgari verso i comunisti italiani e così prosegue: « Noi apprezziamo altamente la lotta intransigente che il vostro Partito, sin dalla sua fondazione, conduce contro la politica imperialista del grande capitalismo... »

Partito Comunista Greco (Interno)

Il messaggio del PC Greco (Interno) dopo aver sottolineato che « il nostro Partito, frutto maturo dell'era nuova inaugurata dalla Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre, unione del movimento operaio italiano con la teoria del socialismo scientifico, del marxismo leninismo », scrive che « l'attaccamento del PCI alla teoria del marxismo leninismo, lo sviluppo creativo e la sua applicazione nelle complesse condizioni internazionali ed interne dell'Italia, della lotta per la democrazia e per il socialismo, e per il socialismo democratico di massa, e per il socialismo ».

Paese, per il suo sviluppo multilaterale, per una politica indipendente e di pace dell'Italia. Nello stesso tempo, il PCI e sempre stato un partito veramente internazionalista, il quale con le sue iniziative, la sua attività e la sua fermezza ha contribuito e contribuisce a ripristinare e rafforzare una nuova unità nel movimento comunista internazionale, alla compattezza di tutte le forze democratiche, amanti di pace e antimperialiste, nella lotta contro l'imperialismo per la pace, la democrazia e il progresso sociale ».

Partito Comunista Greco

Dopo aver espresso il caloroso saluto ai comunisti ed ai lavoratori italiani, il messaggio del PCG così prosegue: « In 50 anni di esistenza il PCI, avanguardia combattiva della classe operaia italiana, si è andato affermando come forza dirigente spericolata nella lotta per le loro rivendicazioni, come il più coerente rappresentante degli interessi nazionali del paese... »

Partito Comunista Unificata Greca

Nel messaggio il Comitato Esecutivo dell'EDA « si rivolge ai comunisti italiani con calorosa amicizia e di profondo rispetto. I combattenti della sinistra greca vedono nel vostro Partito, fondato da Gramsci e Togliatti, non soltanto la forza capace di condurre vittoriosamente le lotte per il progresso e il rinnovamento della Grecia, ma anche quella forza internazionalista che porta il suo slancio rinnovatore in tutto il movimento progressista mondiale... »

operaia e al popolo italiano di imporre il controllo economico e politico dei grandi monopoli, ed affermare la propria volontà di costruire il socialismo nella democrazia. Questi principi hanno guidato il vostro Partito in tutti i suoi 50 anni di intensa e spesso tempestosa storia, attraverso vent'anni di terrore fascista, con prigione e morte per molti bravi compagni, gli anni eroici della guerra partigiana e patriottica antifascista durante la seconda guerra mondiale, e le grandi avanzate democratiche degli ultimi 25 anni ».

Sinistra Democratica Unificata Greca

Nel messaggio il Comitato Esecutivo dell'EDA « si rivolge ai comunisti italiani con calorosa amicizia e di profondo rispetto. I combattenti della sinistra greca vedono nel vostro Partito, fondato da Gramsci e Togliatti, non soltanto la forza capace di condurre vittoriosamente le lotte per il progresso e il rinnovamento della Grecia, ma anche quella forza internazionalista che porta il suo slancio rinnovatore in tutto il movimento progressista mondiale... »

Partito Comunista del Belgio

Il PCB ha inviato un messaggio in cui saluta « con grande entusiasmo » il 50° anniversario della fondazione del PCI che « sin dalla sua nascita, ha affrontato le più grandi difficoltà e si è fatto carico di compiti storici particolarmente importanti e che ha sempre corrisposto alle aspirazioni profonde del popolo italiano, lavorando e mettendo in pratica con successo un'audace politica di azione di tutte le forze operaie e popolari dedite alla causa del progresso, della libertà, della pace e del socialismo... »

Il messaggio così conclude: « I comunisti greci apprezzano profondamente le manifestazioni di attiva solidarietà che il PCI, i comunisti italiani e il popolo italiano hanno dimostrato e dimostrano nei confronti del popolo greco, nella sua lotta aspra contro il regime dei colonnelli, odiato e odiato dal popolo greco per la sua resistenza, per l'abolizione dei campi di concentramento e la liberazione dei detenuti, per rovesciare la dittatura ».

Partito Comunista del Belgio

Il PCB ha inviato un messaggio in cui saluta « con grande entusiasmo » il 50° anniversario della fondazione del PCI che « sin dalla sua nascita, ha affrontato le più grandi difficoltà e si è fatto carico di compiti storici particolarmente importanti e che ha sempre corrisposto alle aspirazioni profonde del popolo italiano, lavorando e mettendo in pratica con successo un'audace politica di azione di tutte le forze operaie e popolari dedite alla causa del progresso, della libertà, della pace e del socialismo... »

Partito Comunista di San Domingo

Il Partito Comunista di San Domingo ha inviato il seguente messaggio: « Cari compagni, facciamo i nostri più fraterni auguri al CC del vostro partito ed al popolo italiano per la celebrazione del 50° anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano... »

Il CC del Partito Comunista Austriaco ha inviato il seguente messaggio: « Il CC del Partito Comunista Austriaco esprime al PCI in occasione del 50° anniversario della sua fondazione, i più calorosi auguri dei comunisti austriaci. Vi auguriamo ulteriori successi nello sviluppo del movimento di massa per gli interessi economici e politici del popolo lavoratore italiano e per le riforme di struttura democratiche, nella lotta per l'indipendenza nazionale del popolo, per la pace e il socialismo ».

Partito Comunista Britannico

Il segretario del PCB, John Gollan, ha inviato un messaggio di « caldi fraterni saluti » e congratulazioni in cui si legge: « In tutti i suoi cinquant'anni di lotta a favore della classe operaia e del popolo lavoratore, il vostro partito ha saputo unire la sua adesione ai principi del marxismo-leninismo con il lavoro politico creativo basato sulla storia, sulle tradizioni e sulle particolarità italiane, per permettere alla classe

Partito Comunista Austriaco

Il CC del Partito Comunista Austriaco ha inviato il seguente messaggio: « Il CC del Partito Comunista Austriaco esprime al PCI in occasione del 50° anniversario della sua fondazione, i più calorosi auguri dei comunisti austriaci. Vi auguriamo ulteriori successi nello sviluppo del movimento di massa per gli interessi economici e politici del popolo lavoratore italiano e per le riforme di struttura democratiche, nella lotta per l'indipendenza nazionale del popolo, per la pace e il socialismo ».

CIM
« LA SCUOLA D'AVANGUARDIA »
IL SEGRETO DEL SUCCESSO E' LA SPECIALIZZAZIONE

SPECIALIZZATEVI SUI CALCOLATORI ELETTRONICI

- PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici IBM
- OPERATORI meccanografici pannelli IBM
- PERFORATORI di schede meccanografiche IBM
- INSEGNANTI pratici di macchine contabili

Lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali e parastatali e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determinano una larga richiesta di tecnici specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio, con stipendi remunerativi e vaste possibilità di carriera.

I corsi, della durata di 5 mesi, ai quali tutti si possono iscrivere senza discriminazione di sesso e di età, avranno inizio il 6 marzo p.v. e termineranno alla fine di luglio 1971. Le iscrizioni si accettano fino al 27 febbraio p.v. presso i seguenti indirizzi:

CIM - FIRENZE, via de' Tornabuoni 1	Tel. 260.272
CIM - LIVORNO, via Calboli 30	» 30.327
CIM - PERUGIA, via Leonardo da Vinci 70	» 22.358
CIM - MODENA, via Cesare Battisti 12	» 218.185
CIM - FERRARA, corso della Giovecca 3	» 21.988
CIM - RIMINI, piazza Ferrari 3/A	» 54.005
CIM - ROMA, via Barberini 86	» 471.294
CIM - MILANO, via Sanato 12	» 790.055

novità
moda-affari
al
32° samia
la collezione delle collezioni
Torino
5 - 8 febbraio 1971

È in vendita nelle librerie il n. 3 di
DEMOCRAZIA E DIRITTO
Rivista critica di diritto e giurisprudenza
trimestrale a cura della ASSOCIAZIONE ITALIANA GIURISTI DEMOCRATICI

NOTE E DISCUSSIONI
Milly: Vanda cecchi
Luigi Ferrafio: Un referendum abrogativo dei « reati di opinione »
N. A.: Le « allegie » del procuratore
Francesca Fabbris: Le recenti polemiche « ideologiche » sul campo del diritto del lavoro
M. A.: Marrone Franco ed altri
Solange Boverio: Ajan et Christian Anselmi: Un'azione civile contro l'umanitarismo, le « abiezioni »
Sergio Boichio: L'azione popolare in materia di tributi locali
Carlo Guelfi: Alcune considerazioni sul sottosviluppo dell'Africa e sul significato della indipendenza politica
Milly: L'anno culturale Chianciano n. 1
Bellina: Un convegno sulla programmazione
Il XIV Congresso della Associazione Nazionale Magistrati - Relazione del Dott. Tullio Grimaldi sul tema « Evoluzione Democratica e certezza del diritto »

GIURISPRUDENZA
Romeo Ferrucci: Dell'incertezza del diritto, ovvero del dissolvenimento di una violenza privata imprenditoriale
DECISIONI E PROVVEDIMENTI
Venezio Simoni: Sulla legittimità costituzionale della spogliatura di reato
N. A.: Ancora studenti tra Tribunale e Corte di appello
Conferenza di Convegno: Recensioni - Schede

Abbonamenti: annuo ordinario L. 4.000; annuo esecro L. 6.000; annuo sostenitore L. 10.000; fascicoli separati L. 1.200; fascicoli doppi L. 2.000; arretrati prezzi da convenirsi.
I versamenti vanno effettuati sul c.c. postale N. 1/43461 intestato alla S.G.R.A. - Spedizioni in abbonamento post. gr. IV (70%)

ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una copia di
RENATO GUTTUSO
(madre vietnamita)

Redazione: Roma, Viale Carlo, 31 - Tel. 31.56.64 - Amministrazione: S.G.R.A., s.r.l., Via dei Fiesolani, 4 - 00185 Roma - Telefono 49.56.713.

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

- giovani ambasciati, politicamente impegnati, desiderosi di qualificarsi professionalmente nel campo delle vendite rateali
- persone dotate di esperienza nel campo delle vendite a privati in qualsiasi settore (assicurativo, elettrodomestici, editoriale, ecc.) decisi ad esprimere appieno le proprie capacità
- esperto organizzatore, capace di stabilire contatti ad ogni livello, di dirigere e coordinare personale di vendita

assumiamo
onde potenziare la nostra Organizzazione per la diffusione delle opere enciclopediche.
Gli interessati invino subito la propria domanda, corredata da tutti gli elementi utili per una prima valutazione a:
ALLEANZA EDITORIALE - Via Enrico Moro, 23 - 12030 Milano

Nel quadro delle iniziative della RAU per la ripresa delle trattative

Nuovi contatti Egitto-Usa a Washington e al Cairo

Concluso il « vertice a quattro » fra i leaders egiziano, libico, siriano e sudanese — All'ONU si parla di « indizi di progresso » nel difficile negoziato per una soluzione della crisi mediorientale

IL CAIRO, 22. I lavori del « vertice a quattro » si sono conclusi questa sera con la pubblicazione di un comunicato in cui i quattro paesi arabi — RAU, Libia, Siria e Sudan — dichiarano di aver deciso di « mobilitare tutti i loro mezzi e le loro energie per liquidare le conseguenze della crisi mediorientale, liberando i territori arabi e far fronte con fermezza ai piani dell'imperialismo e del sionismo ».



LONDRA — Mentre in tutta l'Inghilterra continua lo sciopero ad oltranza dei postelegrafonici, ieri a Londra ha avuto luogo una manifestazione cui hanno preso parte alcune migliaia di impiegati, con alla testa alcuni esponenti sindacali. Il corteo ha attraversato le vie del centro con cartelli e striscioni che spiegavano i motivi dell'agitazione, dirigendosi infine verso Hyde Park, dove è stato tenuto un comizio.

« I capi di Stato e di governo riuniti al Cairo — aggiunge il comunicato — hanno ugualmente convenuto di proseguire il rafforzamento della Resistenza palestinese e di preparare le condizioni necessarie perché questa possa adempiere al suo ruolo combattente ». Il comunicato afferma, nel suo preambolo, che « Israele prosegue sempre la attuazione dei suoi piani espansionisti e aggressivi, e si rifiuta di ritirarsi dai territori occupati; si ostina a violare i diritti legittimi del popolo palestinese e si sforza di imporre il fatto compiuto alla nazione araba, trasformando la cessazione del fuoco provvisoria in tregua permanente, il che implicherebbe la perpetuazione dell'occupazione dei territori arabi ».

Radio Cairo ha aggiunto che, dopo la seduta di chiusura del vertice, i quattro leaders arabi hanno tenuto una riunione a porte chiuse a cui ha assistito il dirigente palestinese Yasser Arafat.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei contatti all'ONU per riavviare la trattativa sulla crisi mediorientale, Al Ahrar, in una sua corrispondenza da Washington, annuncia che il diplomatico egiziano Ghorbal, che cura gli interessi del suo paese a Washington, ha avuto ieri un colloquio il cui tema era l'atteggiamento degli USA nei confronti dell'Inghilterra e della situazione nel Medio Oriente, con Joseph Sisco, sottosegretario USA agli affari esteri. Nello stesso giorno, al Cairo, il ministro degli esteri Riad ha avuto un colloquio con l'incaricato d'affari USA in Egitto, Ronald Bergus.

NEW YORK, 22. Secondo l'ermeneutica di fatto diplomatica delle Nazioni Unite è molto probabile che la tregua in atto nel Medio Oriente fra arabi e israeliani sarà prorogata oltre il 5 febbraio prossimo, termine della scadenza, e per altre tre mesi. Tale ipotesi, come scrive l'Associated Press, troverebbe conforto nei progressi fatti registrare ai colloqui attualmente in corso all'ONU tra Jarring e le delegazioni dei paesi interessati. Secondo un funzionario dell'ONU è quasi certo che Jarring presenterà un suo rapporto sulle conversazioni nei prossimi giorni di febbraio. Secondo alcuni diplomatici Jarring e U Thant avrebbero visto nei memorandi consegnati dalla RAU, Giordania e Israele, « evidenti indizi di progresso ». Come è noto, Israele mantiene invece sulla trattativa un atteggiamento negativo. Oggi una fonte autorizzata israeliana, a Tel Aviv, ha respinto la proposta di costituire una forza di pace nel Medio Oriente, come era stata formulata dall'Egitto nei suoi memorandum consegnati ieri, Golda Meir, in una intervista a un giornale israeliano ha ribadito che Tel Aviv non intende accettare tutte le richieste della RAU perché « questa via porterebbe alla guerra ».

Chiede la grazia il direttore lituano

MOSCA, 22. Secondo fonti ufficiali della magistratura, Vitautas Simonas, il lituano condannato a morte per il tentato dirottamento di un aereo di linea sovietico, ha presentato domanda di grazia.

Nella regione di Cautin

SANTIAGO DEL CILE: ESPROPRIATI VENTITRE LATIFONDI

Le proprietà vanno dai 180 ai settemila ettari. Gli impegni di politica sociale del governo di Allende - I tentativi « legali ed illegali » della reazione

SANTIAGO DEL CILE, 22. Il Consiglio della corporazione dei coltivatori della riforma agraria (CORA) del Cile, ha deciso ieri di espropriare 23 latifondi nella regione di Cautin, quattordici dei quali si trovano nella provincia di Temuco.

Le proprietà hanno una superficie che va dai 180 ai settemila ettari e la loro espropriazione contribuirà a risolvere il problema della fame e del sottosviluppo, particolarmente importante nella regione di Cautin, la cui economia dipende quasi esclusivamente dalla produzione agricola, controllata fino ad oggi da poche famiglie proprietarie dei latifondi.

Oltre a ciò nella regione viene oltre la metà della popolazione indigena del paese, impegnata quasi esclusivamente come manodopera agricola e che risente in maniera particolarmente grave del problema degli alloggi, della denutrizione e della mortalità infantile: fino ad oggi, data la scarsità di posti letto, è stata elevata tra l'altro l'assistenza sanitaria, la mortalità infantile raggiungeva il 120 per mille.

Attualmente il governo cile non ha allo studio una serie di misure atte ad introdurre l'assistenza medica gratuita ed un adeguato razionamento del latte, mentre, sul piano generale, è stata adottata una prima riduzione di numerosi generi di prima necessità, soprattutto nel campo alimentare.

Nella stessa regione di Cautin, proprio per l'impegno del governo, si sono avute le forme più violente di reazione da parte dei latifondisti, che in alcuni casi, hanno affrontati i braccianti con le armi in pugno ed alla testa di manipoli di « volontari ». Si apre così il riconoscimento che l'Albania « è riuscita negli ultimi anni a superare in una certa misura le serie difficoltà create dalla mancata industrializzazione, in una serie di settori, del precedente piano quinquennale ». E' però impossibile non vedere, continua Temp Nuori, « che il distacco dai paesi socialisti europei e la politica isolazionista di questi anni hanno pesato e pesano negativamente sullo sviluppo del paese ».

Con la mediazione di Trudeau

COMPROMESSO AL COMMONWEALTH SUL SUDAFRICA

La crisi tuttavia resta - La sua soluzione è stata rinviata e la frattura ora dipende dalla decisione inglese sulla vendita di armi al regime di Pretoria

SINGAPORE, 22. La spaccatura del Commonwealth è stata rinviata oggi in extremis, grazie alla mediazione del primo ministro canadese Trudeau, che nella seduta conclusiva della conferenza è riuscito a far approvare un emendamento alla nuova dichiarazione di principio della comunità contro i regimi che praticano la discriminazione razziale. Tuttavia la questione resta aperta e la crisi continua. Tutto ora dipende dalle decisioni di Londra, cioè se vendere o non vendere le armi al regime sudafricano.

Questa è la sostanza della conclusione cui è giunta la conferenza del Commonwealth, una conferenza che anche nella riunione conclusiva ha mantenuto i toni aspri ed accesi dei giorni precedenti. Oggi infatti i 31 capi di governo hanno discusso ed approvato la nuova dichiarazione dei principi, che era stata proposta dal leader zambiano Kaunda e nella quale si esprime la più ferma opposizione ai regimi razzisti. Tuttavia l'impegno a non fornire alcuna assistenza a questi (impegnano contro cui si sono battuti Heath ed il primo ministro australiano Gorton) è stato attenuato da una clausola equivoca — che però è stata accettata per evitare una frattura verticale — secondo la quale è possibile concedere aiuti, a patto di non rafforzare l'apartheid.

Si tratta di un'evidente soluzione di compromesso con cui la soluzione della questione viene rimandata. « Siamo riusciti a salvare la conferenza », ha detto Kaunda al termine della riunione, « e forse lo stesso Commonwealth ». E' chiaro comunque che la crisi nei rapporti tra Londra e gli altri paesi, soprattutto quelli africani, resta e potrà esplodere il giorno in cui la Gran Bretagna venderà le armi al Sudafrica. Circa gli altri punti approvati dalla conferenza è di particolare importanza quello che riguarda l'Oceano Indiano che deve rimanere « una zona di pace e stabilità ». Questa precisazione è stata adottata nel momento in cui inglesi ed americani stanno per costruire in quell'oceano una grossa base militare aereo-navale.

« Tempi nuovi » sui rapporti con l'Albania (a.g.) Tempi Nuovi dedica alla situazione economica albanese un articolo privo di asprezze polemiche, nel quale prospetta una ripresa della collaborazione tra l'Albania e gli altri paesi socialisti europei, anche in relazione con la necessità in cui — si dice — si è venuta a trovare quel paese di affrontare in modo nuovo i problemi economici tuttora insoluti: « La stretta collaborazione dell'Albania coi paesi socialisti — afferma infatti l'articolo — è una delle principali condizioni per un felice raggiungimento degli obiettivi di sviluppo della sua economia e per l'aumento del tenore di vita dei lavoratori. La ripresa di questa collaborazione corrisponde agli interessi del popolo albanese e del socialismo ».

Lisbona: il governo minaccia gli studenti

LISBONA, 22. Il governo portoghese ha affermato ieri sera che i reati commessi alle università di Lisbona, Oporto e Coimbra sono stati causati da ragioni politiche e ha accusato gli studenti di attività rivoluzionaria. Un comunicato emanato dal ministero dell'Educazione chiede anche l'arresto delle persone ritenute responsabili di reati commessi in diverse università di questo paese. Una delle principali ragioni dell'attuale agitazione è motivata, si afferma negli ambienti studenteschi, dal processo in corso di quattro membri dell'Istituto di economia di Lisbona. Sono tutti e quattro accusati di appartenere al Partito comunista. Nei comunicati del ministero si rileva poi che le autorità accademiche hanno il potere di chiedere l'intervento della polizia.

Jaroszewicz parla ai « consigli popolari »

Polonia: misure di decentramento e autogestione

Prima riunione dei sindacati col nuovo presidente Kruczek

Dal nostro inviato

VARSAVIA, 22. Il governo non ha atteso il « pieno » del CC del PZPR per cercare di introdurre quello che viene definito « un nuovo stile di lavoro », gli organismi provinciali e periferici del potere emananti dagli elettori, anch'essi bloccati e impacciati nella loro attività da una plurimillenne prassi burocratica che non aveva in gran parte svuotato e limitato le funzioni e i compiti... Il problema è stato oggetto ieri di una riunione di tutti i presidenti dei « consigli del popolo », tenutasi alla presenza del nuovo primo ministro Jaroszewicz, il quale ha preso la parola, fornendo tutta una serie di suggerimenti miranti a risolvere problemi pratici urgenti che riguardano l'approvvigionamento del mercato interno, lo sviluppo dell'edilizia, il miglioramento qualitativo e quantitativo della produzione industriale e agricola, le questioni sociali, tutte questioni che sono strettamente correlate con la competenza dei « consigli del popolo », e ha insistito in maniera particolare sulle forme e i metodi di lavoro di questi organismi. Jaroszewicz ha nello stesso tempo rilevato che l'ecessiva centralizzazione del potere decisionale in seno al consiglio dei ministri e alla presidenza del consiglio aveva indebolito la responsabilità dei ministri nei settori economici e amministrativi.

Partendo da questa constatazione critica, il primo ministro ha detto che il governo intende limitare l'ora in poi alle quote di voto dello Stato i suoi poteri di decisione, lasciando invece al governo di una serie di questioni fino ad ora ammassate dai ministri e ai dirigenti dei settori interessati, e che le competenze dirette, o responsabilità, saranno notevolmente ampliate. Nel contempo s'intende garantire la partecipazione delle presidenze dei « consigli del popolo » ai lavori del governo. Il campo delle consultazioni tra governo e « consigli del popolo » sarà quindi, secondo le intenzioni del primo ministro, allargato attraverso un contatto costante con questi ultimi sulla situazione politica ed economica del paese, sulle condizioni di vita delle varie regioni.

Il governo, ha annunciato ancora Jaroszewicz, esaminerà accuratamente le proposte e le richieste avanzate dai « consigli del popolo » e tutte le osservazioni critiche che da essi verranno sollevate circa il funzionamento degli organi centrali, regionali e periferici. « Il governo », ha detto Jaroszewicz, « ritiene necessario modificare anche nella forma e nello stile di lavoro dei « consigli del popolo ». Questi dovrebbero concentrarsi sui problemi del piano economico, limitando il campo di azione a problemi di natura operativa, lasciando invece al governo il campo di azione su problemi di natura strategica e di politica economica ».

Intervista di G.C. Pajetta alla TV sovietica

MOSCA, 22. La TV sovietica ha trasmesso un'intervista di mezz'ora con il compagno Gian Carlo Pajetta, sul 50° anniversario della fondazione del Pci. Nell'intervista, Pajetta ha illustrato la storia del Pci e i successi da esso conseguiti nella lotta per l'emancipazione dei lavoratori italiani, per la democrazia, il socialismo e la pace, per la sicurezza in Europa, contro l'aggressione americana nel Vietnam e l'aggressione israeliana nel Medio Oriente.

« Abbiamo espresso più volte, negli ultimi anni, le nostre aspirazioni di arrivare, entro il 31 gennaio, alla approvazione della legge di riforma dell'affitto agrario nel quadro dell'attuazione del piano quinquennale ».

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

Il dibattito alla

Commissione esteri

Pajetta: seri ritardi dietro le cautele di Moro

Sulla relazione tenuta l'altra sera dal ministro Moro, si è svolto ieri un ampio dibattito nella Commissione esteri della Camera. Il compagno Giancarlo Pajetta ha rilevato che la cautela con cui il ministro degli esteri ha affrontato i vari problemi sul tappeto non può essere interpretata come un'indifferenza ma come espressione di un ritardo della politica dell'attuale governo.

Pajetta ha motivato tale giudizio con un'ampia esemplificazione. « L'arresto è stato il riconoscimento della Repubblica popolare cinese, e di fatto il voto italiano è stato un voto contrario all'ingresso della Cina all'Onu. Ma doveva essere preoccupante l'insistenza sulla questione di Berlino, posta come pregiudiziale per avviare la preparazione della conferenza sulla sicurezza europea, al modo degli ultranzisti della Germania di Bonn e americani. L'on. Moro ha detto che nell'Onu il consiglio di una serie di fatti passò indifferente, ma poiché è evidente che non vi può essere sicurezza europea se non si avvia un processo di superamento della politica dell'affitto blocchi, il nostro giudizio è che a Bruxelles vi è stato un sostanziale arretramento. Che cosa aspetta il governo italiano: che sia la RDT ad avviare la soluzione in Europa? Pajetta ha quindi affermato che fra il multilateralismo e disarticolazione dei blocchi vi è anche la possibilità di una « articolazione dei blocchi » a favore di un equilibrio superamento dei rigidi steccati tra le due Germanie. In questo campo dobbiamo invece assumere una iniziativa indipendente. L'on. Moro ha accennato appena di sfuggita al Vietnam, dove pure l'aggressione americana si estende e ripropone i bombardamenti della RDT. Per il Vietnam, come per il Medio Oriente, ha detto Pajetta, il problema per noi non è quello di una « mediazione », ma di una iniziativa politica e diplomatica autonoma, che non sia né appaia come un'azione mediatrice per conto degli Usa, ma un contributo anche modesto ma originale dell'Italia al conseguimento di una pace giusta. A proposito del Medio Oriente, Pajetta ha dichiarato inaccettabile la posizione di Israele e il tentativo di tattica nel chiedere un premio all'aggressione.

Dopo avere notato la scarsa cautela dimostrata dall'on. Moro nella sua esaltazione della figura del ministro Moro, il compagno Pajetta ha detto che il suo tempo, noi comunisti apprezziamo per la sua resistenza all'aggressione fascista. Pajetta ha osservato che non si può ignorare che è in corso in Eritrea una repressione selvaggia.

Per quanto riguarda le dichiarazioni del ministro degli esteri sul rapporto di amicizia e di collaborazione con il presidente Tito in Italia, Pajetta si è augurato che essi siano tali da poter dissipare ogni ombra di malinteso. « Il nostro tempo », ha detto Pajetta, « è quello in cui il governo italiano dichiara apertamente che non vi sono problemi di frontiera tra i due paesi. Il cancelliere Brandt ha avuto il coraggio di recarsi a Varsavia per il riconoscimento degli attuali confini, di accettare un'accezione della tesi americana, che mira a un'annessione di Berlino Ovest alla Germania federale, cioè a una situazione di sicurezza in Europa, il socialista autonomo Orsini ha osservato che la questione di Berlino può trovare soluzione soltanto nel quadro di un sviluppo positivo sui rapporti europei, cioè con un rovesciamento dell'impostazione degli ultranzisti americani e di Bonn.

Il socialdemocratico Ferri si è detto invece soddisfatto della posizione esteri, che considera la soluzione del problema di Berlino come condizione pregiudiziale per avviare la preparazione della conferenza sulla sicurezza europea.

I democristiani Franzonini (Forze Nuove) e Granelli (Riforma) hanno affermato che bisogna andare alla conferenza europea senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

DALLA PRIMA PAGINA

Casa

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.

« Per le condizioni di disagio dei piccoli e piccolissimi proprietari terrieri, in questi, in Europa, senza parte pregiudiziali rigide, neppure quella di Berlino, e hanno chiesto l'apertura di un ufficio dell'Istituto commercio « era nella RDT, come primo passo verso un graduale riconoscimento. Granelli ha sostenuto che non si può andare ad un nuovo sistema di sicurezza in Europa all'interno di entrambi i blocchi, i singoli paesi non conquistano spazi sempre più ampi di iniziativa e autonomia. Il proposito della conferenza stampa, Moro — nella replica — ha escluso l'intenzione di porre condizioni rigide, ma subito dopo ha ripetuto che il nodo sta nel problema di Berlino.